

**GIORNO DELLA MEMORIA
27 GENNAIO 2016
GIORNO DEL RICORDO
26 FEBBRAIO 2016**

**QUEL
CHE
RESTA
DI UN
UOMO**



**SCRIVERE PER
RACCONTARE
RESISTERE
SOPRAVVIVERE**



LIBRI E MEMORIA

● **27 gennaio - 27 febbraio 2016, Biblioteca Gambalunga**

Quel che resta di un uomo

Scrivere per raccontare, resistere, sopravvivere

Libri in biblioteca da leggere, consultare e guardare nel Giorno della Memoria e nel Giorno del Ricordo



Attraverso bibliografie ragionate, la Biblioteca Gambalunga promuoverà nei mesi di gennaio e febbraio, ovvero per il Giorno della Memoria e il Giorno del Ricordo, una selezione di proposte di lettura sul tema dell'internamento nei campi nazisti, sulle foibe e sull'esodo.

Pur privilegiando la memorialistica e le testimonianze dei sopravvissuti (ebrei e non ebrei) alla deportazione nei lager e nei ghetti, la scelta dei testi includerà anche riflessioni e romanzi prodotti dopo il 1945 sulla prigionia sotto il Terzo Reich, nonché opere riferite all'internamento sotto altri regimi dittatoriali e autoritari del Novecento.

Anche sulla tragedia delle foibe e dell'esodo della comunità italiana dall'Istria e Dalmazia, la biblioteca proporrà testi di natura diversa (saggi, memorie, narrativa) per dar conto della ricchezza e complessità della scrittura ispirata alla storia.

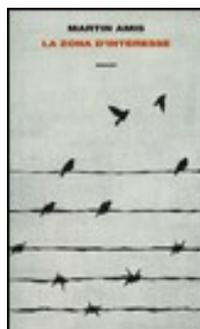


A Norlag, un inferno artico, è rinchiuso anche il fratellastro del narratore, Lev. A dividerli non sono solo le inclinazioni ma anche l'amore di Zoya, una giovane ragazza ebrea, bellissima e sensuale, che con la sua scelta decide il destino dei due uomini. Le giornate all'interno del campo sono scandite da un implacabile calendario di violenze: la vita nuda si rivela in tutta la sua crudeltà e quell'esperimento chiamato Unione Sovietica viene a reclamare il suo costo in vite umane.

Amis Martin
La casa degli incontri, Torino, Einaudi, 2008

Collocazione
BONURA 300 879

inv.
288084

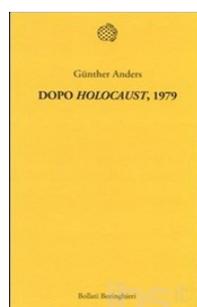


Al Kat Zet, la vita scorre placidamente: madri che passeggiano con le figliollette, ricchi pasti serviti alla mensa ufficiali, tediosa burocrazia negli uffici, caldi incontri nelle alcove. Tutto intorno un'altra vita freme e spira, a centinaia, a migliaia, giù per le fosse, su per i camini. I due amici Golo Thomsen e Boris Eltz, possono fantasticare sulle morbide forme della procace Hannah Doli, moglie dello spietato Kommandant del campo come in un qualunque caffè del centro: il grottesco unito all'orrore...

Amis Martin
Zona d'interesse, Torino. Einaudi, 2015

Collocazione
S.A. 823 AMISM

inv. **318757**



Nel gennaio 1979, un fremito di orrore e vergogna sconvolse i tedeschi. A innescare un tale sussulto morale collettivo, di una radicalità mai registrata dalla fine della guerra, fu una miniserie televisiva di produzione americana, "Holocaust", con James Woods e Meryl Streep. Tra le innumerevoli prese di posizione, gli interventi, le riflessioni che dilagarono nel discorso pubblico si segnalano come vere folgorazioni queste note diaristiche di Günther Anders.

Anders Gunther
Dopo Holocaust, 1979, Torino, Bollati Boringhieri, 2014

Collocazione
S.A. 179 ANDEG

inv. **315617**



Quando Daniel, liutaio, viene deportato ad Auschwitz, di quel mestiere così amato gli resta solo il ricordo. Finché un giorno viene convocato dal comandante del campo: dovrà riparare il violino del suo amico Bronislaw, celebre musicista ridotto ora a esibirsi davanti ai suoi carnefici. Il sadico e raffinato maggiore decide di commissionargli uno strumento nuovo che dovrà essere "perfetto come uno Stradivari"; altrimenti sia Daniel che l'amico andranno incontro a una fine peggiore della morte.

Anglada Maria Angels
Il violino di Auschwitz, Milano, Rizzoli, 2009

Collocazione
S.A. 849.93 ANGLMA

inv. **289929**



Qui non vi è l'urgente bisogno di raccontare, di oggettivare la tremenda esperienza, che è tipico dei reduci. I fatti hanno già subito una decantazione, per cui l'esposizione di quello che è stato, di quello che è potuto succedere, si fa asciutta, distaccata, ma anche tanto più efficace di qualsiasi grido di denuncia. La miseria fisica, la battaglia quotidiana per il cibo e per la vita non attutiscono l'attenzione quasi antropologica del prigioniero per quello che gli succede intorno.

Antelme Robert
La specie umana, Torino, Einaudi, 1997

Collocazione
M 201 107

inv. **278837**



Campo di concentramento di Buchenwald, marzo 1945, mentre gli americani sono arrivati a Remagen. un nuovo treno di deportati è giunto al lager Un ebreo polacco porta con sé furtivamente una valigia che al suo interno nasconde un bambino di circa tre anni. Di certo la presenza del bimbo, mette a rischio l'organizzazione internazionale di resistenza attiva nel lager, dove l'obiettivo comune è cercare di restare uomini nonostante tutto.

Apitz Bruno
Nudo tra i lupi,
Milano, Longanesi,
2013

Collocazione
S.A. 853
APITB
inv. 308920

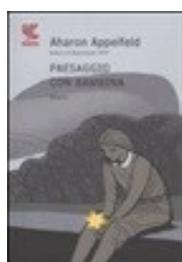


Un giorno Helga, dodici anni e mezzo, trova la madre intenta a preparare una valigia. Dove va? Perché parte da sola? Quando tornerà? La sua straordinaria avventura comincia così, dal dolore per una separazione e dal coraggio smisurato con cui rifiuta di accettarla. La madre è ebrea e, gli ebrei, sono diversi. Per Helga abbandonare la casa paterna, mettersi in viaggio verso i campi di prigionia alla ricerca della madre, vuol dire anche esplorare questa diversità.

Appelfeld Aharon
Un'intera vita,
Parma, Guanda, 2010

Collocazione
S.A. 892.43
APPEA

inv. 287552



Tsili Kraus vive in un paesino dell'Europa orientale, ultimogenita di una famiglia di bottegai ebrei. Al contrario dei fratelli, a scuola non brilla, e gli eventi quotidiani la lasciano sempre un po' stranita. Ma questa è la sua fortuna: il candore diventa un'ancora di salvezza quando l'odio per la sua gente allunga i tentacoli fino agli angoli più sperduti del Vecchio continente, permettendole di passare inosservata agli aguzzini e incontrare Marek, forse una nuova ragione di vita.

Appelfeld Aharon
Paesaggio con bambina,
Parma, Guanda, 2010

Collocazione
S.A. 892.43
APPEA

inv. 310504



La guerra è in corso quando Hugo compie undici anni e il ghetto della città ucraina in cui vive insieme alla madre è diventato un luogo ancora più insicuro. Dalla finestra dell'appartamento dove abita osserva quello che gli accade intorno e impara a non chiedere, ma ad ascoltare il silenzio tra le parole. E sarà proprio questa durissima educazione a permettergli di sopravvivere nell'unico rifugio che la madre è riuscita a procurargli: lo sgabuzzino di un bordello, dove a occuparsi di lui è una prostituta.

Appelfeld Aharon
Fiori nelle tenebre,
Parma, Guanda, 2013

Collocazione
S.A. 892.43
APPEA

inv. 309442



Il gulag oltre a essere lo strumento repressivo di ogni forma di opposizione politica e sociale, fu l'arma segreta di Stalin, che fece del lavoro coatto la base dell'industrializzazione del paese. In questo libro Anne Applebaum ricostruisce il sistema sovietico dei campi, dalla sua nascita subito dopo la Rivoluzione d'ottobre al suo smantellamento negli anni Ottanta.

Applebaum Anne
Gulag: storia dei campi di concentramento sovietici, Milano,
Mondadori, 2004

Collocazione
M 303 1106

inv. 249094



Gli articoli sul processo svoltosi a Gerusalemme contro il criminale nazista Adolf Eichmann raccolti da Hannah Arendt nel suo celebre quanto controverso libro "La banalità del male" avevano scatenato una violenta polemica a livello internazionale. Come poteva un semplice burocrate essere responsabile dello sterminio di milioni di persone? Come poteva il "male" essere definito "banale"? Joachim Fest già biografo di Hitler e Speer discute queste ed altre inquietanti domande.

Arendt Hannah, Fest Joachim
Eichmann, o la banalità del male: intervista, lettere, documenti, Firenze,
Giuntina, 2013

Collocazione
S.A. 940.53
ARENH
inv. 310311



Il libro nasce da un impulso etico di Guido Argenta, ex deportato, votato altruisticamente alla testimonianza affinché la conoscenza dei crimini commessi dai nazisti concorra ad evitare che "quei tempi maledetti" possano ritornare. Impulso etico ed esigenze didattiche si sommano nell'autore che generosamente e altruisticamente, senza personalismi e senza pretese di indottrinamento, mette a disposizione dei giovani la sua esperienza di storia vissuta.

Argenta Guido
Deportazione e schiavismo nazista: aspetti, considerazioni, testimonianze, Gribaudò, 1992

Collocazione
M 300 8895
inv. 211352



Marta ha diciassette anni, "un'età in cui tutto ci accontentava e ci faceva sorridere". Quei sorrisi vengono strappati brutalmente la sera del 29 marzo, quando due SS fanno irruzione in casa per prelevare la famiglia Ascoli, per metà ebrea. È l'inizio di un calvario senza fine. Marta Ascoli racconta la tragedia vissuta da una famiglia, dal popolo ebraico, dall'umanità intera: e, con la forza di un grido, ci spiega che Auschwitz è di tutti, luogo-simbolo della più grande ferita aperta nella storia del Novecento.

Ascoli Marta
Auschwitz è di tutti, Trieste, Lint, 1998

Collocazione
DOMINARS 920.72A ASC
inv. 255966



Inge, ebrea tedesca, ha sette anni quando con i suoi genitori viene rastrellata ed internata dai nazisti nel campo di concentramento di Terezin, in Cecoslovacchia. A lei tocca vedere attraverso occhi ancora infantili, la più grande atrocità del secolo passato: l'Olocausto. Inge si accorge subito che non c'è molto spazio per essere bambini, ma loro, i piccoli ebrei, sono bimbi speciali perché han sul petto una stella che li identifica sin da lontano.

Auerbacher Inge
Io sono una stella: una bambina dall'olocausto, Milano, Bompiani, 1995

Collocazione
M 200 2948
inv. 208612



Nel dopoguerra gli ex deportati si trovarono "immersi in un dolore che rifiuta l'espressione narrativa, nel tentativo di rimuovere un'esperienza inquietante". Alla paura di non essere creduti e al senso di colpa per essersi salvati, si aggiungono il rifiuto degli editori, storici, mass media di ascoltare e di far conoscere quanto era accaduto nei campi di concentramento. Ciò ha determinato un vuoto di conoscenza soprattutto per quanto riguarda i deportati politici e i lavoratori coatti, ai quali è dedicata questa ricerca.

Avagliano Mario, Palmieri Marco (a cura di)
Voci dal lager : diari e lettere di deportati politici italiani : 1943-1945, Torino, Einaudi, 2012

Collocazione
S.A. 940.53 VOCDL
inv. 301539



Nel 1944 Denis Avey, un soldato britannico viene catturato dai tedeschi e spedito in un campo di lavoro per prigionieri. Durante il giorno si trova a lavorare insieme ai detenuti del campo vicino chiamato Auschwitz. Trova il modo di fare uno scambio di persone: consegna la sua uniforme inglese a un prigioniero di Auschwitz e si fa passare per lui. Uno scambio che per Denis segna l'ingresso nell'orrore, ma gli concede anche la possibilità di raccogliere testimonianze su ciò che accade nel lager.

Avey Denis
Auschwitz, ero il numero 220543, Roma, Newton Compton, 2011

Collocazione
S.A. 940.53 AVEYD
inv. 301304



È la sera della prima al grande teatro dell'Opera di Chicago. Morbide stole e sete fruscianti si scostano per far largo al vecchio Elliot Rosenweig, il più ricco e importante mecenate della città. All'improvviso fra la folla appare un uomo anziano: è Ben Solomon, un ebreo scampato ai campi di sterminio. Tra le mani stringe convulsamente una pistola che punta alla testa di Rosenweig. La voce trema per la rabbia, ma lo sguardo è risoluto quando lo accusa di essere in realtà Otto Piatek, il macellaio di Zamosc...

Balson Ronald H.
Volevo solo avverti accanto, Milano, Garzanti, 2014

Collocazione
S.A. 813 BALS RH
inv. 314703



L'autore fu condannato a morte nel 1941 per una falsa accusa. La pena fu poi commutata nella detenzione in un campo di prigionia della Siberia, luogo di morte e di disperazione dove l'unica legge era la sopravvivenza del più forte. E' la testimonianza di quel terribile periodo e di come Bardach è riuscito a superarlo senza perdere la sua umanità.

Bardach Janusz
L'uomo del gulag,
Milano, Mondolibri,
2001

Collocazione
M 301 4796
inv. 234943



Il volume narra le vicende di Janina reclusa nel ghetto di Varsavia assieme alla madre e alla sorella. Il padre era già scomparso nell'eccidio russo di Katyn della primavera del 1940. Scampata alle sorti del ghetto, Janina trascorre altri due anni di sofferenza e clandestinità nella parte "ariana" della città. Il libro termina con l'arrivo dell'Armata rossa e l'incontro di Janina con un soldato tedesco a cui Janina offre una ciotola di minestra senza né pietà, né odio.

Bauman Janina
Inverno nel mattino: una ragazza nel ghetto di Varsavia,
Bologna, il Mulino,
1994

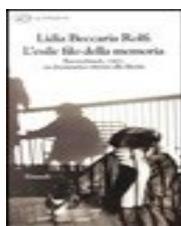
Collocazione
M 300 6877
inv. 206086



A Ravensbrück, campo di concentramento destinato, almeno ufficialmente, alla rieducazione delle prigioniere (testimoni di Geova, zingare, antinaziste di vari Paesi) e progressivamente divenuto campo di sterminio, morirono circa novantaduemila donne. Lidia Beccaria Rolfi (sopravvissuta al campo) e Anna Maria Bruzzone hanno raccolto le testimonianze di alcune prigioniere e le hanno proposte in questo libro.

Beccaria Rolfi Lidia -
Bruzzone Anna Maria
Le donne di Ravensbrück: testimonianze di deportate politiche italiane, Torino,
Einaudi, 1997

Collocazione
COLL. A. 14 (158)
inv. 152934



Che cosa significa tornare alla vita dopo un'esperienza estrema e devastante? Il volume racconta il drammatico ritorno dell'autrice in Italia e i problemi con i quali è costretta a scontrarsi: l'indifferenza di una società rimasta fascista nella mentalità e nelle istituzioni, in cui l'esperienza del lager è addirittura una colpa da nascondere. E' la testimonianza di una combattente nata, che con forte passione etica e civile, ci ricorda come la dignità e la libertà sono beni che vanno conquistati duramente giorno per giorno.

Beccaria Rolfi Lidia
L'esile filo della memoria: un drammatico ritorno alla libertà, Torino,
Einaudi, 1998

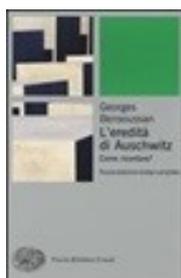
Collocazione
COLL. A. 14 (475)
inv. 210908



"Il futuro spezzato" è un libro duro e commovente, che raccoglie e reinterpreta quanto in più di mezzo secolo ci hanno offerto opere a volte pregevolissime, ma che se ne distingue per l'impegno a comporre la storia di tutti i bambini sotto il Terzo Reich, anche dei piccoli tedeschi. Lo fa con grande e mai esibita sapienza dei nodi storici e delle acquisizioni sulla soggettività infantile, e con una decisa opzione in favore delle fonti narrative e delle memorie, comprese quelle di parte nazista.

Beccaria Rolfi Lidia -
Maida Bruno
Il futuro spezzato: i nazisti contro i bambini,
Firenze, Giuntina, 1997

Collocazione
M 301 2184
inv. 220304



Tante volte commemorando lo sterminio degli ebrei perseguito dal regime nazista concludiamo con un "mai più" pericolosamente sospeso, impreciso. L'immensa barbarie della Shoah spesso ci ammutolisce, riduce le nostre parole a una balbettante invocazione e trascura di spiegare con chiarezza quanto accaduto. Ma ciò di cui la storia ha assoluto bisogno non è uno sterile "dovere della memoria": "la memoria di Auschwitz è una memoria viva, non legata al solo martiriologia.

Bensoussan Georges
L'eredità di Auschwitz. Come ricordare? Torino,
Einaudi, 2014

Collocazione
COLL. A. 46. (613).
inv. 313377



"Tra il 1939 e il 1945, la Germania nazista, assecondata da molteplici complicità, ha sterminato circa 6 milioni di ebrei europei nel silenzio pressoché totale del mondo. Le è mancato solo il tempo per distruggere l'intero popolo ebraico come aveva deciso. La decisione di "far scomparire" il popolo ebraico dalla terra, la determinazione di decidere chi deve e chi non deve abitare il pianeta segna la specificità di un'impresa, unica a tutt'oggi, tesa a modificare la configurazione stessa dell'umanità."

Bensoussan Georges
Storia della shoah,
Firenze, Giuntina, 2013

Collocazione
**S.A. 940.53
BENSG**

inv. 308067



Nel settembre 1979 l'autore si è messo alla guida del suo camper per intraprendere il viaggio del dolore del Novecento: un pellegrinaggio laico e riparatore lungo le stazioni di Auschwitz, Terezín, Mauthausen-Gusen, Buchenwald, Dachau, Gonars, Monigo, Renicci, Banjica, Ravensbrück, Jasenovac, Belsen, Gürs, per incontrare decine di sopravvissuti, recuperare testimonianze perdute e restituire alla memoria del mondo questi disegni autografi, realizzati dagli internati nei lager nazifascisti durante la loro prigionia.

Benvenuti Arturo
**K. Z: disegni dai
campi di
concentramento
nazifascisti ,
presentazione di
Primo Levi**
Padova, Beccogiallo,
2014

Collocazione
**S.A. 743
BENVA**

inv. 315728



Dalla ricostruzione della cosiddetta "conferenza di Wannsee" del 20 gennaio 1942, dove viene sistematizzata la "soluzione finale", alla descrizione analitica della macchina genocida organizzata dal Terzo Reich con metodi prettamente "scientifici" e industriali che conclude il libro, le vicende del passaggio dall'antisemitismo come ideologia alla pratica dello sterminio vengono ricostruite in modo esauriente ed accessibile.

Benz Wolfgang
L'olocausto, Torino,
Bollati Boringhieri,
1998

Collocazione
M 200 4842

inv. 220781



Il 16 maggio 1943 il ghetto di Varsavia veniva raso al suolo, definitivamente; ne rimaneva un cumulo di macerie, ma fu un'illusione dei nazisti pensare di poter distruggere anche il ricordo di quei terribili giorni. Mary Berg aveva lasciato il ghetto qualche mese prima, in attesa di essere scambiata con ufficiali tedeschi prigionieri delle forze alleate; con sé, sotto gli occhi vigili dei nazisti, portò le pagine del suo diario. Il diario di Mary Berg, come quello di Anne Frank, è una testimonianza irrinunciabile del nostro tempo.

Berg Mary
**Il ghetto di
Varsavia. Diario:
1939-1944,** Torino,
Einaudi, 1991

Collocazione
**COLL. A. 14.
(399).**

inv. 194417



Antinaziste comuniste, socialdemocratiche, testimoni di Geova. Ma le donne mandate alla morte nel campo di Ravensbrück erano anche tedesche ariane, colpevoli di aver amato i sottouomini di altre razze. Qui i dettagli, attraverso una mole sterminata di documenti, la vita nel lager delle donne. Sfruttate fino alla morte, alle donne si chiedeva anche il sacrificio antico del loro corpo, del loro sesso. Nel momento in cui il femminicidio copre le cronache quotidiane è bene ricordarsi che anche questo è stato.

Bernadac Christian
**Ravensbrück: il
lager delle donne,**
Milano, PGreco, 2013

Collocazione
**DOMINARS
940.53 BER**

inv. 311059



Hélène Berr, ventunenne ebrea parigina, inizia a tenere un diario, descrivendo con brillante spirito di osservazione la sua vita quotidiana. Descrive i suoi pensieri di ragazza "normale", tutta presa dagli studi e dall'amore per il suo Jean. Presto, però, l'orrore della storia irrompe nel suo piccolo mondo, che registra le restrizioni imposte dagli occupanti nazisti ai francesi e le umiliazioni patite dalla comunità ebraica. Hélène sarà deportata a Bergen Belsen, dove troverà la morte

Berr Hélène
**Il diario di Hélène
Berr,** Milano,
Frassinelli, 2009

Collocazione
**S.A. 940.53
BERRH**

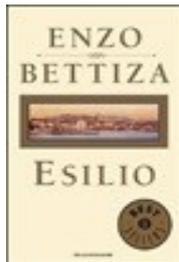
inv. 279603



Il volume raccoglie contributi di storici e studiosi italiani e del ex-Jugoslavia e attraversa la tormentata storia della Jugoslavia, dal primo conflitto mondiale alla sanguinosa dissoluzione negli anni Novanta. Centrali restano le vicende che ruotano attorno alla Seconda guerra mondiale. Quanta di questa storia si intrecci con quella italiana è documentato dalle polemiche storiografiche, politiche e diplomatiche esplose negli ultimi anni nel nostro paese, anche per il venire alla luce delle violenze perpetrate durante l'occupazione fascista.

Bertucelli Lorenzo -
Orlić Mila
**Una storia balcanica:
fascismo,
comunismo e
nazionalismo nella
Jugoslavia del
Novecento**, Verona,
Ombre Corte, 2008

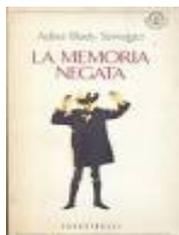
Collocazione
M 302 7269
inv. 279832



Il suggestivo ricordo di "quella singolare mitteleuropa mediterranea che era la Dalmazia" e l'avvincente rievocazione di una cultura e di un'epoca destinata a scomparire nella violenza della guerra. Una narrazione energica e singolarmente evocativa in un grande romanzo condotto sul filo della memoria.

Bettiza Enzo
Esilio, Milano,
Mondadori, 1996

Collocazione
M 300 9168
inv. 212240



Allo scoppio della seconda guerra mondiale, Adina, ebrea polacca, ha ventidue anni e sta per laurearsi in medicina. Poco tempo dopo, come medico, è testimone degli orrori compiuti dai nazisti nell'ospedale dei bambini di Varsavia. Questo libro è una cronaca in cui si narrano le vicende dei piccoli ebrei e dei medici dell'istituto, costretti a compiere scelte terribili e laceranti.

Blady Szwajger Adina
La memoria negata,
Milano, Frassinelli,
1992

Collocazione
M 300 3684
inv. 198570



Questo libro si propone di inscrivere la strage nazista degli ebrei nel più ampio contesto della storia europea degli ultimi due secoli e in quello geostorico delle vicende genocidarie dipanatesi su scala globale nella convinzione che l'unicità di quell'impossibile evento, inserita in un quadro più generale, acquisti una intelligibilità storico - politica maggiore. La Shoah è solo il punto di precipitazione finale di una storia di lunga durata dei genocidi e delle biopolitiche razziali e razziste.

Bloxham Donald
**Lo sterminio degli
ebrei: un genocidio**,
Torino, Einaudi, 2010

Collocazione
**COLL. A. 46.
(516).**
inv. 293846



"Testimone del vissuto": così si presenta Primo Levi in questa importante intervista del 1983. In un intenso dialogo con Anna Bravo e Federico Cereja, Levi racconta il retromondo minuto dei gesti quotidiani ad Auschwitz, i volti e le storie dei personaggi dei suoi libri. Al centro della conversazione, aperta e variegata, è ciò che egli definisce "il galateo del Lager", i rapporti tra i prigionieri, l'"ottusità" che li aiuta a vivere in quel mondo spaccato in due ("noi" e "loro") e dove la morale del prima non vale più.

Bravo Anna - Cereja
Federico (a cura di)
**Intervista a Primo
Levi, ex deportato**
Torino, Einaudi, 2011

Collocazione
**S.A. 940.53
INTAPL**
inv. 294305



"Raccontare poco non era giusto, raccontare il vero non si era creduti, allora ho evitato di raccontare. Il cammino percorso è in gran parte indicato da questa oscillazione tra il bisogno di verità e la difficoltà ad affermarla, tra lo sforzo di contrastare l'indifferenza del mondo e il silenzio come protesta. Ostacoli esterni e interni non hanno interrotto questo cammino, facendo arrivare fino a noi un grande e inesperto patrimonio di esperienze.

Bravo Anna - Jalla
Daniele
**La vita offesa :
storia e memoria dei
lager nazisti nei
racconti di duecento
sopravvissuti**,
Milano, Angeli, 1986

Collocazione
**IS.STORICO
300 469
SOLO CONS.**
Inv. ISR 848



Nonostante le violenze, le discriminazioni e l'ossessione antisemita di Hitler, l'eliminazione del popolo ebraico non rientrava nei piani iniziali del regime nazista. Con l'invasione della Polonia avvenne la svolta: il tentativo di ridisegnare la mappa demografica dell'Europa orientale basato sulla "pulizia etnica" e sul "terrore caotico" fu sostituito da un vero e proprio programma di sterminio. La Polonia occupata divenne il laboratorio degli esperimenti di politica razziale e di decimazione nei ghetti.

Browning Christopher R.
Le origini della soluzione finale: l'evoluzione della politica antiebraica del nazismo Milano, il Saggiatore, 2008

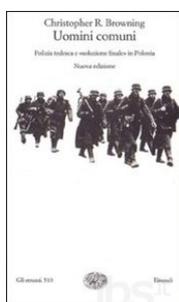
Collocazione
M 302 7173
inv. 278831



Walther Becker attende il suo verdetto in un'aula di tribunale di Amburgo. È sotto processo per il ruolo svolto nella liquidazione del ghetto ebraico di Wierzbnik in Polonia il 27 ottobre 1942: è stato visto uccidere, picchiare numerosi ebrei e ordinare che altri venissero ammazzati. Il giudice crede a lui e non ai testimoni oculari. Il verdetto decreta l'assoluzione e Becker esce dal tribunale da uomo libero.

Browning Christopher R.
Lo storico e il testimone: il campo di lavoro nazista di Starachowice, Bari, Laterza, 2011

Collocazione
S.A. 940.53 BROWCR
inv. 294324



Il 13 luglio 1942, gli uomini del Battaglione 101 della Polizia tedesca entrarono nel villaggio polacco di Józefów. Al tramonto, avevano rastrellato 1800 ebrei: ne selezionarono poche centinaia da deportare; gli altri - donne, vecchi e bambini - li uccisero. Erano operai, impiegati, commercianti, arruolati da poco. Uomini comuni che non erano nazisti né fanatici antisemiti, e ciò nonostante sterminarono 1500 vittime in un solo giorno.

Browning Christopher R.
Uomini comuni: polizia tedesca e soluzione finale in Polonia, Torino, Einaudi, 1995

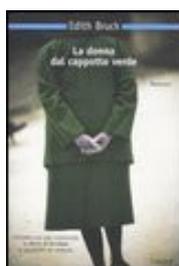
Collocazione
M 300 7538
inv. 207601



Chi ti ama così è un romanzo autobiografico in cui il debito nei confronti del passato e del dolore non può dirsi mai saldato completamente. "Quando ero nei campi di concentramento e nessuno veniva a liberarmi, mi chiedevo: come può il mondo essersi dimenticato di noi?".

Bruck Edith
Chi ti ama così, Padova, Marsilio, 1974

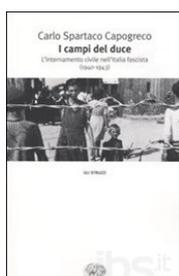
Collocazione
BONURA 200 1816
inv. 298775



È una mattina qualsiasi di un giorno qualsiasi. Lea Linder sta comprando il pane. Nel negozio la osserva una donna anziana. È avvolta in un cappotto verde. Le si avvicina e quasi urla: "Sei Lea, la piccola Lea di Auschwitz!". E fugge, scompare. È una mattina qualsiasi di un giorno qualsiasi. Lea Linder sta comprando il pane. Nel negozio la osserva una donna anziana avvolta in un cappotto verde che le urla: "Sei Lea, la piccola Lea di Auschwitz!". Chi è? Chi era? Lea non riesce più a darsi pace.

Bruck Edith
La donna dal cappotto verde, Milano, Garzanti, 2012

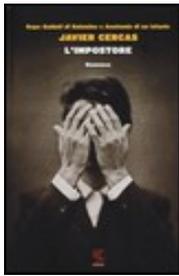
Collocazione
S.A. 853 BRUCE
inv. 304163



Un saggio che intende dare visibilità al fenomeno dell'internamento civile nell'Italia fascista attraverso l'inquadramento storico della materia e la mappatura storico-geografica dei campi. L'autore fornisce precise indicazioni sui diversi tipi di campi e sulle pratiche di deportazione e internamento storicamente sperimentate. L'analisi tratta anche la vicenda dei civili jugoslavi e rappresenta, nel quadro dell'internamento civile fascista, un capitolo quasi ignorato della storia italiana del Novecento.

Capogreco Carlo Spartaco
I campi del duce: l'internamento civile nell'Italia fascista, 1940-1943, Torino, Einaudi, 2004

Collocazione
COLL. A. 14. (574).
inv. 245332

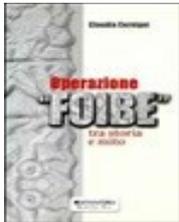


Un romanzo vero, ma allo stesso tempo un'opera di finzione. La finzione è opera dello stesso protagonista, Enric Marco. Chi è Enric Marco? Un novantenne di Barcellona, militante antifranquista, che ha presieduto l'associazione spagnola dei sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti, ricevendo numerosi riconoscimenti per il coraggio dimostrato negli anni e la testimonianza degli orrori del lager. In realtà, è un impostore: Enric Marco non è mai stato internato a Flossenbürg.

Cercas Javier
L'impostore, Milano, Guanda, 2015

Collocazione
S.A. 863 CERCJ

inv. 318413



Fare chiarezza sulla storia delle terre di confine ad est, cercando di rendere giustizia ai morti di entrambe le nazionalità che qui si incontrano, mettere fine a quella propaganda strumentale, offrire elementi di analisi che permettano alla Sinistra italiana e agli sloveni di superare quei sensi di colpa come "infoibatori". Tale accusa viene mossa da sessanta anni, dimenticando vent'anni di fascismo, snazionalizzazione forzata subita dai popoli non italiani e massacri feroci contro le popolazioni dell'Istria e di quella che viene chiamata Venezia Giulia.

Cernigoi Claudia
Operazione foibe tra storia e mito, Udine, Kappa Vu, 2005

Collocazione
IS.STORICO 300 1320

inventario ISR 3542



Qual è la differenza tra un regime autoritario e uno totalitario? Come spiegare la progressiva crisi della democrazia liberale nell'Europa occidentale e il processo di brutalizzazione della politica conseguente alla fine della prima guerra mondiale? Quali strategie consentirono a Hitler, Mussolini, Franco e Salazar di sedurre le popolazioni suscitando la loro adesione e consentendo ai diversi regimi totalitari l'occupazione dello spazio politico europeo tra il 1919 e il 1945 e oltre?

Chapoutot Johann
Controllare e distruggere, Torino, Einaudi, 2015

Collocazione
S.A. 940.5 CHAPJ

inv. 315594



"Essere donne nei lager" è il tema di questo volume che si propone di fare il punto sulla storiografia circa la condizione femminile nei campi di sterminio nazisti. Si è cercato, attraverso la presentazione della ricerca complessiva sulla deportazione, di configurare esattamente l'ordine di grandezza numerico delle deportazioni femminili mentre la specificità dell'ottica di genere è stata indagata attraverso l'analisi di un corpus specifico di testimonianze provenienti dall'Archivio della deportazione piemontese.

Chiappano Alessandra
Essere donne nei lager, Firenze, Giuntina, 2009

Collocazione
IS.STORICO 300 1570

inv. ISR 3937



Lagersprache è detta la lingua usata nei campi di concentramento nazisti. Questo linguaggio era spesso costituito da un impasto plurilingue, con predominanza del tedesco, espressione della composita popolazione multietnica e cosmopolita internata. L'autrice disegna le caratteristiche di questa "lingua internazionale" centrata sulle necessità più elementari: "pane", "freddo", "dolore", "botte" erano i termini più usati di un linguaggio di sopravvivenza in cui la violenza fisica costituiva "una variante dello stesso linguaggio

Chiapponi Donatella
La lingua nei lager nazisti, Roma, Carocci, 2004

Collocazione
M 302 7499

inv. 281723

Shoah e deportazione
Guida bibliografica
A cura di Enzo Collotti e Marta Baiardi



Carocci

Nata in origine come semplice supporto didattico, la presente guida bibliografica comprende oltre mille e cento voci - spesso vere e proprie schede ragionate - che documentano soprattutto quanto è apparso in Italia, ad opera di autori italiani o in traduzione nella nostra lingua, sul tema della Shoah e della deportazione in generale, nel contesto della Seconda guerra mondiale.

Collotti Enzo - Baiardi Marta (a cura di)
Shoah e deportazione: guida bibliografica, Roma, Carocci, 2011

Collocazione
BIBLIO 016 SHOED

inv. 299297 solo consultazione



Il volume fa ricorso a una vasta messe di diari e memorie. Molti ebrei hanno infatti scritto della propria esperienza e lasciato minute cronache degli accadimenti. Rielaborando questo materiale Corni ha ricostruito tutti gli aspetti della vita quotidiana nei ghetti e le reazioni dei singoli e delle comunità alla persecuzione e sottolinea difficoltà, talora insuperabile, di preservare la propria dignità in condizioni estreme.

Corni Gustavo
I ghetti di Hitler,
Bologna, Il Mulino,
2001

Collocazione
M 302 3706
inv. 235306



Wilhelm Brasse deportato a Auschwitz
Fotografa migliaia di prigionieri, di esecuzioni, e i terrificanti esperimenti su cavie umane del dottor Josef Mengele. Oltre cinquantamila scatti, che rappresentano una imprescindibile documentazione di quell'abominio. Sono le immagini di Auschwitz che noi tutti conosciamo. Ricostruita sulla base di resoconti e documenti, una eccezionale testimonianza per non dimenticare.

Crippa Luca
Il fotografo di Auschwitz, Milano,
Piemme, 2013

Collocazione
S.A. 853
CR IPL
inv. 309890



Diviene presidente dello Judenrat, il Consiglio ebraico di Varsavia. Nel diario registra tutto ciò che vede. Quando, il 23 luglio 1942, viene l'ordine della deportazione dei bambini del ghetto si suicida. Sul tavolo lascia un breve biglietto alla moglie: "Mi ordinano di uccidere con le mie mani i figli del mio popolo. Non mi resta altro che morire. Non si consideri ciò un atto di viltà o una fuga. Io sono impotente, il cuore mi si spezza per il cordoglio e la pietà, non posso sopportare più oltre. Il mio gesto mostrerà a tutti la verità e, forse, porterà sulla giusta via da intraprendere.

Czerniaków Adam
Diario, 1939-1942: il dramma del ghetto di Varsavia
Roma, Città nuova,
1989

Collocazione
M 200 224
inv. 190237



Angelika Berger passeggia con suo padre per le strade di Parigi quando un ragazzino, dalla finestra della stanza dentro cui è rinchiuso a studiare, compie un gesto destinato a cambiare la loro vita per sempre. Quando finalmente riesce a trovare le forze per svuotare il loro appartamento, Angelika si imbatte in una piccola cassaforte, di cui il padre le ha lasciato la chiave. Al suo interno sono custoditi un diario, una foto sbiadita, un fazzoletto con una minuscola macchia di sangue.

D'Aloja Francesca
Anima viva, Milano,
Mondadori, 2015

Collocazione
S.A. 853
DALOF
inv. 318464



Il 25 dicembre Greg ha sempre festeggiato con la famiglia il Natale e il compleanno di sua madre. E neppure un giorno ha sospettato quale enorme segreto potesse nascondersi dietro le candeline soffiate, i regali e gli addobbi. Un segreto che sua madre, a più di ottant'anni, decide di svelare. Così, all'improvviso, la Grande Storia entra nella vita di Greg, con un consueto spartito di Chopin che la donna, musicista di talento, conserva religiosamente.

Dawson Greg
La pianista bambina,
Milano, Piemme, 2010

Collocazione
S.A. 813
DAWSG
inv. 291336



Marek ha nove anni e sa che la mamma gli nasconde molte cose. A Varsavia ci sono i nazisti, non si va più a scuola, la madre è ebrea, anche se nessuno lo sa. Il padre, medico, diventa anche insegnante per le lezioni clandestine che Marek e altri bambini polacchi continuano a seguire. Tra di loro c'è Lavinia, la bambina che gli piace (e che sarà uccisa a sangue freddo durante una recita clandestina). Quando il padre di Marek viene arrestato, anche l'ultima parvenza di normalità crolla.

De Angelis Vanna
Il bambino con la fionda, Milano,
Piemme, 2013

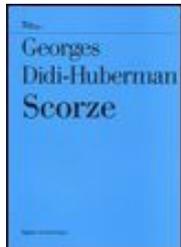
Collocazione
S.A. 853
DEANV
inv. 310064



Terezín diventò il ghetto dell'infanzia, una delle più mostruose invenzioni del nazismo, un'incancellabile vergogna della storia. In queste poesie, in questi disegni, i ragazzi di Terezín hanno cercato di rispondere con la loro dolcezza, con il loro infantile dolore, con il senso profondo e segreto della tragedia a uno dei più allucinanti avvenimenti dell'ultimo conflitto mondiale.

De Micheli Mario
(a cura di)
I bambini di Terezín: poesie e disegni dal lager 1942 - 1944,
Milano, Feltrinelli, 1979

Collocazione
MASCIA
200 1117
inv. 269692



Al centro di questo "racconto fotografico" c'è il lavoro dello sguardo, sollecitato e messo alla prova dove sembrerebbe non esserci più niente da vedere e nessuna immagine ancora disponibile a significare: il campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, in cui la tragedia della storia pare aver annientato, oltre ai segni di vita, anche le parole per raccontare. Eppure scavando come un archeologo l'autore scopre, attraverso e dentro le immagini che ha scattato, come la superficie parli del fondo. Le scorze, i residui...

Didi-Huberman
Georges
Scorze, Roma,
Nottempo, 2014

Collocazione
S.A. 940.53
DIDIHG
inv. 311314



Affidandosi a testimonianze e interviste ai sopravvissuti, il volume ricostruisce le esperienze vissute da bambini ebrei italiani durante la Shoah. Indagando le problematiche connesse all'uso della memorialistica come fonte storica, l'autrice analizza le modalità di elaborazione della memoria infantile e le diverse esperienze vissute dai bambini ebrei durante la persecuzione nazista.

Di Palma Sara
Bambini e adolescenti nella Shoah. Storia e memoria della persecuzione in Italia,
Milano, Unicopli, 2004

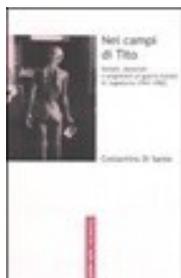
Collocazione
M 303 4539
inv. 310519



Prima di esporre nelle teche del suo museo la moltiplicazione dei beni appartenuti alle vittime, prima di diventare l'icona della sofferenza inflitta agli ebrei d'Europa, Auschwitz era un nome tra i tanti della galassia concentrazionaria nazista. Cosa si sapeva in Italia di questo campo nei primi anni dopo la Liberazione? Chi ne conosceva il funzionamento? Quale sorte era stata riservata agli ebrei deportati dai nazifascisti? Il libro risponde a queste domande attraverso uno dei primi documenti scritti in Italia sulla storia del campo di Auschwitz

Di Sante Costantino
Auschwitz prima di Auschwitz, Verona,
Ombre Corte, 2014

Collocazione
IS.STORICO
300 1612
inv. ISR 3759



Al termine del Secondo conflitto mondiale oltre cinquantamila italiani come ex soldati, reduci dai lager nazisti, partigiani, deportati dalle zone dell'Istria e della Venezia Giulia, furono internati da Tito. A determinare tale decisione contribuirono diverse concause: il ricordo della passata occupazione fascista, la mancata consegna dei presunti criminali di guerra italiani e dei numerosi fuoriusciti anti-Tito ospitati all'epoca nei "campi profughi" aperti nel nostro Paese e, più in generale, la disputa sul confine.

Di Sante, Costantino
Nei campi di Tito: soldati, deportati e prigionieri di guerra italiani in Jugoslavia,
Verona, Ombre corte,
1999

Collocazione
IS.STORICO
300 1611
inv. ISR 4052



Siamo a Mosca nei primi anni Trenta. All'ombra del Cremlino vive una numerosa comunità di emigrati politici italiani con le loro famiglie. Altri si sono stabiliti in diverse città dell'Urss. Accusati di spionaggio, usati come ostaggi per ricattare il governo della madrepatria, spesso semplicemente vittime di un clima di sospetto e malinteso, su di loro si abbatte la repressione del regime di Stalin. Complessivamente furono più di mille gli italiani fucilati, internati nei campi di concentramento, confinati, deportati, privati dei diritti civili e del lavoro, emarginati.

Dundovich Elena - Gori
Francesca
Italiani nei lager di Stalin, Roma, Laterza,
2006

Collocazione
M 303 6322
inv. 261466



La 'mia' Shoah è mia madre ragazzina che non trova il suo nome nel tabellone dei voti a scuola, perché gli ebrei sono a parte. Che non può ricevere un otto, perché i voti degli ebrei non possono superare quelli degli 'ariani'. La mia Shoah sono bambine che spariscono da scuola per sette anni e quando tornano nessuno gli chiede dove sono state. Prima delle leggi razziali, mia madre, mio padre erano normali cittadini italiani, poi divennero 'di razza ebraica' senza dignità, sicurezza rischiando anche la vita.

Dviri Emanuela
Un mondo senza di noi, Milano, Piemme, 2015

Collocazione
S.A. 940 DVIRM
inv. 318516



Del milione e mezzo di bambini ebrei che scomparvero sotto il nazismo, ne sopravvisse l'undici per cento. I bambini ebrei vissero diverse tragiche esperienze, inspiegabili, incomprensibili per loro: nascosti nelle case, nei campi di transito e nei ghetti, nei campi di concentramento, morendo di fame, di freddo, di solitudine, conservando tuttavia, fino alla fine, i propri giochi e i propri sentimenti, con un ostinato attaccamento ad ogni barlume di normalità.

Dwork Deborah
Nascere con la stella, i bambini ebrei nell'Europa nazista, Venezia, Marsilio, 1994

Collocazione
M 300 6857
inv. 206065



Gioele Dix sapeva che suo padre Vittorio custodiva una storia, ma per anni non era riuscito a farsela raccontare. Ne è nato questo libro: una storia di paure, di scelte fatali, di umiliazioni. Ma anche di lampi di inaspettata bontà umana, di angeli all'inferno. Di fiducia, speranza, ostinato ottimismo. Una storia di emozioni, di affetti, che in mezzo alla tragedia diventano più forti e forse più puri. La storia di un padre e di un figlio, raccontata da un padre a un figlio.

Dix Gioele
Quando tutto questo sarà finito, Milano, Mondadori, 2014

Collocazione
S.A. 940.53 DIX G
inv. 312453



"A quei tempi, non esisteva alcun canone della scrittura sulla Shoah, e neanche la parola. Non si sa come raccontare l'inenarrabile. Marek Edelman è uno dei primi a tentare. Il risultato: questo testo è oggi più attuale che mai. Lo è perché non è un racconto epico delle gesta belliche, ma una storia su come un gruppo di ragazzi e ragazze abbia tentato di riscattare la dignità e salvare la vita di un'intera città che si voleva condannata a morte e all'ignominia."

Edelman Marek – Krall Hanna
Il ghetto di Varsavia: memoria e storia dell'insurrezione, Roma, Città Nuova, 1986

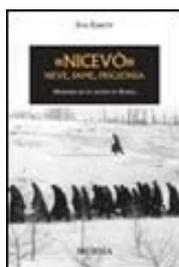
Collocazione
RES. A. 175
inv. 174023 solo consultazione



Unica colpa di Cordelia è l'esser figlia illegittima di un ebreo; a nulla valgono gli sforzi della madre non ebrea, per salvare la propria creatura dalla deportazione. Consapevole del destino di esclusione che le sarà riservato, Cordelia lo accetta con l'orgoglio straziante del debole, della vittima che con il proprio sacrificio può salvare gli altri dal male e dal peccato.

Edvardson Cordelia
La principessa delle ombre, Firenze, Giunti, 1992

Collocazione
DOMINARS 920.72A EDV
inv. 255916



La naia dell'alpino Ivo Emmet cominciò nel 1939, quando fu arruolato nella Divisione "Julia". Combatté dapprima sul fronte greco-albanese e poi in Russia, dove fu fatto prigioniero nel gennaio del '43. Tornò a casa solo nel '47, dopo aver conosciuto gli orrori della guerra e della prigionia nei lager sovietici, la fame, il gelo, le violenze. Lui e i suoi compagni al ritorno in Italia hanno denunciato gli abusi subiti dai sovietici e le connivenze dei comunisti italiani in Russia.

Emmet Ivo
Nicevò: neve, fame, prigionia: memorie di un alpino in Russia, Milano, Mursia, 2005

Collocazione
M 303 6320
inv. 260226



L'opera, collocata a metà strada tra biografia, autobiografia e reportage, si sviluppa seguendo due binari paralleli. L'autrice spiega le dinamiche della propria famiglia scavando nei ricordi e nel doloroso passato dei genitori, ebrei sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti; cerca inoltre un confronto con altri figli dell'Olocausto, i nati dopo la fine della Seconda guerra mondiale che hanno scontato le conseguenze psicologiche della persecuzione.

Epstein Helen
Figli dell'Olocausto,
Firenze, Giuntina, 1982

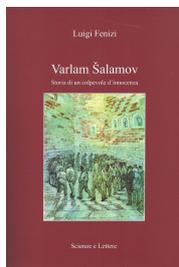
Collocazione
M 200 3126
inv. 210355



Il campo di Auschwitz-Birkenau è l'unico a possedere un'orchestra femminile, nella quale, nonostante tutto, può sopravvivere la speranza. La musica sarà per Fania, cantante francese di origini ebraiche, il contatto salvifico con la vita, un filo sottile a cui si aggrapperà tenacemente con il preciso intento di sopravvivere e testimoniare, perché nessuno possa mai dimenticare. Dal racconto di Fania Fénelon sono tratti il film "Playing for time" e numerosi adattamenti teatrali.

Fenelon Fania
Ad Auschwitz c'era un'orchestra, Firenze, Vallecchi, 1978

Collocazione
RES. B 435.
inv. 154122
solo consultazione



L'autore scrive: «L'ideologia dice che qualcuno ha ragione e qualcun altro ha torto. La convinzione di possedere la verità assoluta è il suo punto di contatto con la religione. [...] Ciò che distingue la ragione dalla fede è il fatto che la ragione non ha bisogno di prove, la fede sì. Ma qual è per la fede la prova suprema? La morte. Il comunismo, soprattutto nella fase staliniana, è una sorta di fondamentalismo. Per quanto ateistico, della religione imita la parte più rischiosa, il fideismo».

Fenzi Luigi
Varlam Šalamov: storia di un colpevole d'innocenza, Roma, Scienze e lettere, 2012

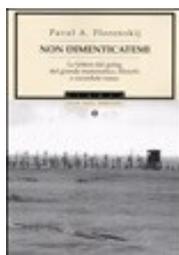
Collocazione
S.A. 365 FENIL
inv. 308344



È il 1935 quando Lev incontra Svetlana per la prima volta nel cortile dell'università di Mosca. Durante i primi anni di università, Lev la chiama Sveta, va a sedersi accanto a lei durante le lezioni, mangia con lei in mensa, la incontra al club studentesco, la aspetta alla fine delle lezioni. Insieme leggono la Achmatova e Blok. Impossibile per Sveta non innamorarsi di quel ragazzo dal volto cortese e gentile, con dolci occhi azzurri e la bocca carnosa, come quella di una ragazza.

Figes Orlando
Qualcosa di più dell'amore, Vicenza, Neri Pozza, 2012

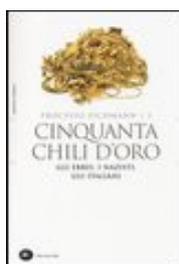
Collocazione
S.A. 823 FIGEO
inv. 306225



Pavel Florenskij venne ucciso in un gulag delle isole Solovki, uno dei più terribili luoghi di repressione della dittatura staliniana, nel 1937. L'epistolario di padre Florenskij rappresenta un documento di particolare eccezionalità per il rilievo esistenziale e teoretico. Biografia e pensiero, metafisica ed esistenza, ragione e passione si congiungono intimamente nell'esperienza tragica di un testimone tra i più autentici e radicali del nostro tempo, martire della fede ortodossa in terra russa negli anni del terrore staliniano.

Florenskij Pavel
Aleksandrovič
Non dimenticatemmi: dal gulag staliniano le lettere alla moglie e ai figli del grande matematico, filosofo e sacerdote russo, Milano, Mondadori, 2000

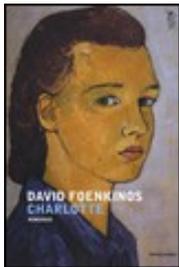
Collocazione
M 302 3980
inv. 230010



Nel 1961, quindici anni dopo il processo di Norimberga, a Gerusalemme si celebrò lo storico processo ad Adolf Eichmann. L'allora giovane Stato d'Israele volle con tutte le sue forze celebrare il processo davanti a una Corte di giustizia ordinaria, per dimostrare al mondo cosa fosse stata la Shoah. Un processo storico, dunque, che segnò un discrimine fondamentale poiché solo successivamente alla sua celebrazione si posero i pilastri per la costruzione memoriale della Shoah in Israele e in Europa.

Foa Anna, Crescenzi Livio
Processo Eichmann: cinquanta chili d'oro: gli ebrei, i nazisti, gli italiani, Fidenza, Mattioli 1885, 2014

Collocazione
S.A. 940.53 PROE
inv. 311250

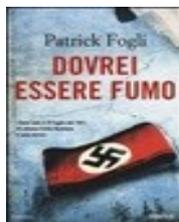


Quando David Foenkinos scopre l'opera di Charlotte Salomon capisce che le sue tele sono una folgorazione. Avverte la strana sensazione di conoscere già qualcuno che si sta scoprendo. Partendo dall'inizio, dall'infanzia a Berlino e dalle tragedie familiari, dall'irresistibile scoperta della pittura, durante un viaggio in Italia sotto le prime ombre del nazismo. Charlotte deve vivere, deve creare. Charlotte deve dipingere per non impazzire. Ma è troppo tardi, la guerra incombe da tutte le parti.

Foenkinos David
Charlotte, Milano,
Mondadori, 2015

Collocazione
**S.A. 843
FOEND**

inv. 315733



Emile è nato a Parigi ed è ebreo: non ricorda il giorno in cui ha iniziato ad avere paura, ma da quel giorno non ha più smesso. Quando è arrivato ad Auschwitz non immaginava che sopravvivere a quell'inferno sarebbe stato peggio che morirci. Alberto ha iniziato una nuova vita, nei servizi segreti. E' il migliore e qualcuno gli ha offerto un incarico inatteso: la sorveglianza di un uomo molto anziano e molto ricco la cui vita è in pericolo, e non solo per il cancro che lo sta consumando.

Fogli Patrick
Dovrei essere fumo,
Milano, Piemme, 2014

Collocazione
**S.A. 853
FOGLP**

inv. 312452

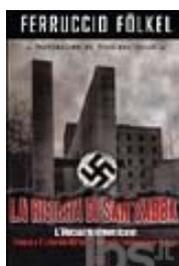


Un capitolo del nostro passato che non ha trovato spazio nella memoria storica degli italiani. E' la tragedia delle foibe, che scoppia a Trieste e nella Venezia Giulia nel maggio 1945, anticipata nel settembre 1943 in Istria. Questo è un contributo che sottolinea i grandi temi della storia del Novecento: il fascismo, il nazionalismo, il comunismo, lo stato. E anche la memoria, non solo di una città, ma anche della nazione.

**Foibe, il peso del
passato: Venezia
Giulia 1943-1945, a
cura di Giampaolo
Valdevit**, Venezia,
Marsilio, 1997

Collocazione
M 301 607

inv. 215840



Un testo storico che mette a nudo un episodio sul quale si è cercato di stendere un velo: l'attività del campo di sterminio nazista di San Sabba, a Trieste, dove migliaia di deportati "passarono per il camino" e il piano tedesco di staccare il litorale adriatico all'Italia per annetterlo al Reich.

Fölkel Ferruccio
**La Risiera di San
Sabba : Trieste e il
litorale adriatico
durante
l'occupazione
nazista**, Milano,
Mondadori, 1979

Collocazione
B. 7250.

inv. 154874



Il "Diario" della ragazzina ebrea che a tredici anni racconta gli orrori del Nazismo torna in una nuova edizione integrale, curata da Otto Frank e Mirjam Pressler, e nella versione italiana da Frediano Sessi, con la traduzione di Laura Pignatti e la prefazione dell'edizione del 1964 di Natalia Ginzburg. Frediano Sessi ricostruisce in appendice gli ultimi mesi della vita di Anna e della sorella Margot, sulla base delle testimonianze e documenti raccolti in questi anni.

Frank Anne
**Diario: l'alloggio
segreto, 12 giugno
1942-1. agosto 1944**
Torino, Einaudi, 2009

Collocazione
M 303 06687

inv. 314279



Dall'esperienza personale come prigioniero numero 119.104, Viktor Frankl scrisse uno dei suoi maggiori capolavori. Come molti critici hanno saputo leggere, tale scritto non è soltanto la testimonianza storica del suo internato nei campi di concentramento nazista, ma anche un vero e proprio manifesto del suo pensiero filosofico sulla vita e sui modi di affrontarla. Durante questa straziante prigionia infatti, gli fu strappata via ogni cosa tranne che la sua nuda esistenza.

Frankl Viktor E.
**Uno psicologo nei
lager**, Milano, Ares,
1995

Collocazione
M 300 8408

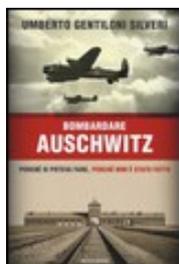
inv. 209915



Degli oltre 200 bambini deportati il 16 ottobre 1943 non è tornato nessuno. Li hanno portati via" raccoglie parte delle fotografie, lettere e corrispondenze, ricostruendo la dolorosa e frustrante ricerca di notizie compiuta, dopo la fine della guerra, dalle famiglie e dalle autorità religiose e civili italiane.

Gentiloni Umberto -
Palermo Stefano
16.10.1943. Li hanno portati via,
Roma, Fandango, 2012

Collocazione
S.A. 940.53
GENTU
inv. 310517



Si poteva intervenire dal cielo evitando alla più grande fabbrica di morte di continuare a uccidere? Si poteva bombardare Auschwitz? Era una strada percorribile nella fase conclusiva della seconda guerra mondiale? Di ciò che stava accadendo nei campi di concentramento si sapeva molto eppure la macchina dello sterminio nazista è rimasta in piedi; quei binari hanno continuato a trasportare treni merci stracolmi di vite e di storie che giunte a destinazione prendevano una via senza ritorno.

Gentiloni Silveri
Umberto
Bombardare Auschwitz: perché si poteva fare, perché non è stato fatto,
Milano, Mondadori, 2015

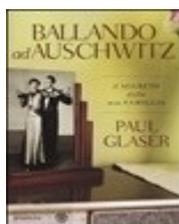
Collocazione
S.A. 940
GENTSU
inv. 318515



A tredici anni il desiderio di esplorare e conoscere il mondo ti fa spalancare gli occhi, stupiti e avidi, sulla realtà che ti circonda: ma cosa succede quando il tuo unico, insuperabile orizzonte è quello dell'Olocausto, dell'umiliazione quotidiana e sistematica? Come si diventa uomini quando nulla intorno a te è degno di un uomo? "Sono nato nel 1929 e nel 1933 i nazisti prendono il potere: l'unico mio ricordo è la persecuzione".

Geve Thomas
Qui non ci sono bambini: un'infanzia ad Auschwitz,
Torino, Einaudi, 2011

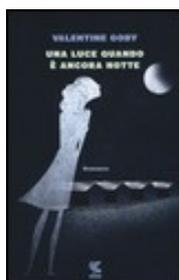
collocazione
S.A. 940.53
GEVET
inv. 294306



Cresciuto in una devota famiglia cattolica nei Paesi Bassi, Paul Glaser, già adulto, scopre di avere origini ebraiche. Turbato da questa rivelazione casuale, Paul cerca di capire cosa è successo alla sua famiglia durante la Seconda guerra mondiale, il motivo di un silenzio così lungo sulla propria identità, e il motivo della misteriosa frattura fra suo padre e Rosie, zia di Paul. Rosie Glaser, ebrea non praticante, è una donna magnetica, sensuale, esuberante, astuta, innamorata del ballo che neppure quando i nazisti prendono il potere si spaventa, anzi...

Glaser Paul
Ballando ad Auschwitz: il segreto della mia famiglia,
Milano, Bompiani, 2014

Collocazione
S.A. 940.53
GLASP
inv. 311228



Mila, giovanissima militante nella Resistenza francese, viene deportata a Ravensbrück nell'aprile del 1944 insieme ad altre quattrocento donne. Come le altre prigioniere politiche, prova sollievo nell'apprendere che non sarà fucilata. Non sa nulla del viaggio che l'aspetta, non ha mai sentito nominare Ravensbrück. Grazie alla solidarietà delle compagne e a una tenacia incrollabile, Mila riuscirà a scorgere un barlume di luce nel campo nella presenza di una Kinderzimmer, una camera per i neonati

Goby Valentina
Una luce quando è ancora notte, Milano,
Guanda, 2015

Collocazione
S.A. 833
GOBYV
inv. 316241



Siamo capaci, noi italiani, di elaborare, metabolizzare e comprendere l'Olocausto che ci ha colpiti? Siamo in grado di tramandarne la memoria? Che uso abbiamo fatto, noi, pubblicamente, nella nostra dimensione culturale condivisa, dell'immane sterminio che ha coinvolto gli ebrei e i non ebrei del nostro paese, non certo meno che altrove? Quali ricadute nelle nostre vite, quali insegnamenti, quali comportamenti ci deve imporre la storia di quell'orrore?

Gordon, Robert S. C.
Scolpitelo nei cuori: l'olocausto nella cultura italiana, (1944-2010), Torino,
Bollati Boringhieri, 2013

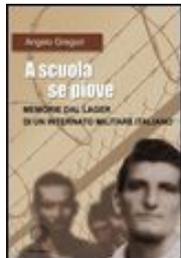
Collocazione
S.A. 945
GORDRS
inv. 308914



Il ghetto di Varsavia, il campo di concentramento di Treblinka, l'America dell'immediato dopoguerra, la solatia Francia del sud sono le tappe cruciali dell'esistenza di Martin Gray, un uomo duramente colpito dalla sorte che, con questa autentica testimonianza, ci offre una straordinaria lezione di coraggio e di fede nei valori della vita.

Gray Martin
In nome dei miei,
Milano, Bur, 1988

Collocazione
M 200 1544
inv. 201456



"A scuola se piove" è la storia drammatica e avvincente di Dino Comandini ex internato militare nei lager nazisti. Nato da una famiglia povera e orfano di padre è costretto a lasciare il lavoro con cui aiuta la famiglia per combattere la campagna di Grecia. Dopo l'8 settembre è preso prigioniero dai tedeschi e condotto in Germania dove vivrà il dramma di tanti soldati italiani deportati nei campi di concentramento del Terzo Reich. Riuscirà a salvarsi e a ritornare a casa, ma a prezzo di durissime prove.

Gregori Angelo
A scuola se piove,
Ravenna, Sbc, 2013

Collocazione
M 201 2837
inv. 309411



Tra il 1943 e il 1945 più di trentamila persone affollano le stazioni dell'Italia centro settentrionale e partono verso l'ignoto, stipate su treni merci e carri bestiame. Carlo Greppi ricostruisce proprio questa fase essenziale nell'esperienza dei deportati e nella memoria dei salvati, il viaggio verso il lager, e lo fa ripercorrendo le vicende di decine di comunità viaggianti, attraverso le voci dei sopravvissuti, schiudendo così ai nostri occhi una geografia della sofferenza, che ci commuove e ci indigna.

Greppi Carlo
***L'ultimo treno:
racconti del viaggio
verso il lager,***
Roma, Donzelli, 2012

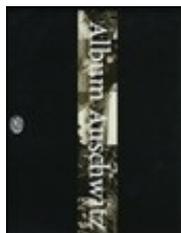
Collocazione
**S.A. 940.53
GREPC**
inv. 306227



Nelle file dell'esercito tedesco che nel giugno del 1941 attaccò e invase l'unione sovietica c'erano decine di migliaia di uomini della Gestapo e delle SS ai quali Hitler aveva espressamente ordinato di "cancellare dalla faccia della terra" ebrei, bolscevichi e altre "razze inferiori". Dopo la controffensiva dell'Armata Rossa artisti, scrittori e intellettuali ebrei raccolsero in un libro le testimonianze sulla "soluzione finale" nei territori sovietici occupati dai tedeschi.

Grossman Vasilij -
Èrenburg Il'ja
***Il libro nero: il
genocidio nazista
nei territori
sovietici,*** Milano,
Mondadori, 1999

Collocazione
M 301 5634
inv. 225071



Le fotografie raccolte in questo album furono scattate da due SS tra il maggio e il giugno 1944, in occasione della deportazione a Birkenau degli ebrei d'Ungheria. Permettono di rappresentare ciò che significò per milioni di persone l'arrivo in questo immenso centro di morte: molti degli uomini, delle donne e dei bambini ritratti nell'Album furono uccisi nelle ore immediatamente successive agli scatti. Alcune fotografie vennero esibite durante il processo Eichmann in quello di Francoforte: il "Processo Auschwitz".

Gutman Israel
Pezzetti Marcello
Gutterman Bella (a
cura di)
Album Auschwitz,
Torino, Einaudi, 2008

collocazione
A.F. 300 108
**inv.
272485**



Shin Dong-hyuk è nato schiavo e non sa che esiste il mondo esterno. Shin Dong-hyuk è anche l'unico uomo nato in un campo di prigionia della Corea del Nord ad essere riuscito a scappare. La sua fuga e il libro che la racconta sono diventati un caso internazionale, che ha convinto le Nazioni Unite a costituire una commissione d'indagine sui campi di prigionia nordcoreani. Il Campo 14 è grande quanto Los Angeles, ed è visibile su Google Maps: eppure resta invisibile agli occhi del mondo.

Harden Blaine
Fuga dal Campo 14,
Torino, Codice, 2014

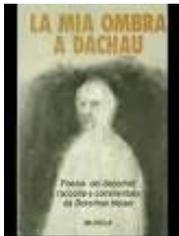
Collocazione
**S.A. 951.9
HARDB**
inv. 314637



Da sempre Rose, nell'attimo che precede la sera, alza lo sguardo a cercare la prima stella del crepuscolo. È quella stella, anche ora che la sua memoria sta svanendo, a permetterle di ricordare chi è e da dove viene. La riporta alle sue vere radici, ai suoi diciassette anni, in una pasticceria sulla rive della Senna. Il suo è un passato che nessuno conosce, nemmeno l'amatissima nipote Hope. Ma adesso per Rose è venuto il tempo di dar voce a un ultimo desiderio: ritrovare la sua vera famiglia, a Parigi e di mantenere una promessa.

Harmel Kristin
Finchè le stelle saranno in cielo,
Milano, Garzanti, 2013

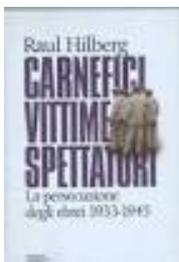
Collocazione
**S.A. 813
HARMK**
inv. 314315



"Io canto per alleviare i mali che mi tormentano": è uno dei tanti versi; forse è per questo che, nonostante la fame, il gelo, la fatica mortale, i tormenti di ogni minuto, la poesia è entrata nei Lager ed è stata una specie di rifugio, un disperato e in un certo senso eroico tentativo di non lasciarsi abbruttire, di sopravvivere perchè al deportato, nel momento stesso dell'ingresso nel Lager veniva tolto tutto. E difficile era procurarsi un pezzo di carta e un mozzicone di matita e salvarli dalle improvvise perquisizioni.

Heiser Dorothea
La mia ombra a Dachau: poesie dei deportati, Milano, Mursia, 1997

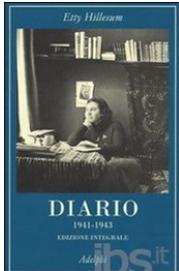
Collocazione
M 301 458
inv. 215416



L'olocausto: una delle pagine più esecrande della storia dell'umanità rivive in questo saggio-denuncia attraverso le testimonianze dei protagonisti, siano stati essi vittime o aguzzini, rese note dopo anni di ricerche dal più attendibile studioso della materia. Gli uomini di partito e della macchina da guerra nazista, la folla di uomini, donne e bambini vittime della tragedia e infine gli spettatori, i profittatori, la Chiesa, coloro che fecero finta di non sapere mentre sapevano.

Hilberg Raul
Carnefici, vittime, spettatori: la persecuzione degli ebrei, 1933-1945, Mondadori, 1997

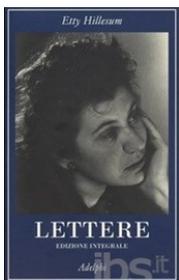
Collocazione
**MASCIA 200
535**
inv. 267927



Un Diario denso di significati, scritto da una giovane ebrea olandese, morta ad Auschwitz non ancora trentenne, in un arco di tempo limitato e mentre la storia degli uomini scriveva una delle sue pagine più orrende e vergognose, la Shoah. Una donna capace, in frangenti che si facevano sempre più drammatici, ad esprimere fiducia nella vita, a cercare e a dare luce e voce alla sua interiorità.

Hillesum Etty
Diario, 1941-1943, Milano, Adelphi, 2012

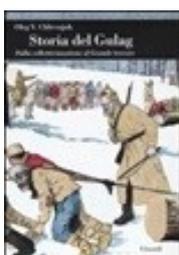
Collocazione
**S.A. 940.53
HILLE**
inv. 307255



La versione integrale delle Lettere, scritte in gran parte dal lager di Westerbork, dove Etty andò di sua spontanea volontà, per portare soccorso e amore agli internati, e per "aiutare Dio" a non morire in loro, ci permette di udire la sua voce fino all'ultimo, fino alla cartolina gettata dal vagone merci che la conduce ad Auschwitz: "Abbiamo lasciato il campo cantando".

Hillesum Etty
Lettere, 1941-1943, Milano, Adelphi, 2013

Collocazione
**S.A. 940.53
HILLE**
inv. 310398



Il 1° gennaio 1941 nei campi dell'NKVD si trovavano più di un milione e mezzo di detenuti, nelle colonie di lavoro quasi 429.000, nelle carceri quasi 488.000. Negli insediamenti di lavoro e speciali alla vigilia dell'invasione tedesca erano distribuite circa un milione e mezzo di persone. In questo libro l'autore propone la storia della prima fase del Gulag, fino al 1941, rivelandone tutti i segreti più profondi e offrendo un punto di vista acuto sul regime del terrore nel suo complesso.

Hlevnjuk Oleg Vital'evič
Storia del Gulag: dalla collettivizzazione al grande terrore, Torino, Einaudi, 2006

Collocazione
**IS.STORICO
300 1543**
inv. ISR 3907



La prima raccolta di diari tenuti da bambini e ragazzi di ogni parte d'Europa durante la Seconda guerra mondiale. Dai ghetti della Lituania, della Polonia, della Lettonia e dell'Ungheria ai campi di concentramento di Terezin, Stutthof e Janowska, dalle strade bombardate di Londra e Rotterdam alla prigione nazista di Copenaghen, queste pagine raccontano cosa significhi per un adolescente vivere ogni giorno con la consapevolezza che può essere l'ultimo.

Holliday Laurel (a cura di) **Ragazzi in guerra e nell'olocausto**, Milano, il Saggiatore, 1996

Collocazione **M 300 9520**
inv. **213290**



Per mezzo secolo sono rimasta in silenzio. Non volevo somigliare a quei soldati di Verdun che irritavano i giovani con i racconti della loro guerra. Tuttavia sul mio braccio, in quel punto, c'era sempre il tatuaggio: A 16727. Il numero di matricola di Auschwitz. Auschwitz-Birkenau per l'esattezza: è il nome di quell'acquitrino polacco dove fu costruito il peggiore tra i campi di sterminio con la camera a gas e il forno crematorio. Ma io tornai!

Holstein Denise **Non vi dimenticherò mai, bambini miei di Auschwitz**, Genova, Nuovo Melangolo, 2006

Collocazione **M 201 2928**
inv. **310508**



Il libro è una ricerca di documenti dalle fonti originali e dagli archivi, ma soprattutto di testimonianze orali. La popolazione collaborò di fatto a mantenere quelle condizioni che permettevano alla spietata "macchina" dello sterminio di funzionare. Coscienzioso adempimento dei compiti assegnati? Coercizione senza alternative? Torpore di sentimenti di fronte a orrori su orrori? Zelo nella caccia ai disperati fuggiaschi dai campi?

Horwitz Gordon J. **All'ombra della morte: la vita quotidiana attorno al campo di Mauthausen**, Venezia, Marsilio, 1994

Collocazione **M 300 6672**
inv. **205743**



Presentato da Primo Levi, il documento ha, per la prima volta, illuminato dall'interno la mentalità e la psicologia dei nazisti, e la storia e il funzionamento delle officine della morte. Rudolf Hoss, ufficiale delle SS, fu per due anni il comandante del più grande campo di sterminio nazista, quello di Auschwitz. Processato e condannato a morte, in attesa dell'esecuzione, scrisse questa autobiografia, che ci consente di cogliere dal vivo l'insanabile contraddizione tra l'enormità dei delitti e le giustificazioni adotte.

Höss Rudolf **Comandante ad Auschwitz: memoriale autobiografico di Rudolf Höss**, Torino, Einaudi, 1985

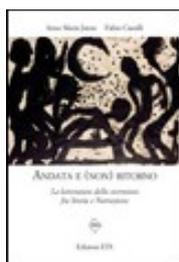
Collocazione: **COLL. A. 14. (00296)**
inv. **168637**



E' una raccolta di lettere che una ragazzina di 17 anni, Louise Jacobson, scrisse ai familiari e alle amiche dal campo di concentramento di Drancy, dove fu rinchiusa dopo l'arresto, avvenuto nell'agosto del '42, fino alla partenza per Auschwitz, il 13 febbraio '43. La sua esuberanza e la sua giovanile freschezza furono annientate nella camera gas, immediatamente dopo il suo arrivo.

Jacobson Louise **Dal liceo ad Auschwitz: lettere**, Roma, L'Unità, 1996

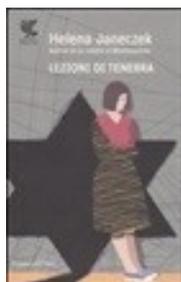
Collocazione **M 200 4244**
inv. **217212**



La letteratura dello sterminio mostra impietosamente che per sopravvivere ogni uomo è pronto a superare tutti i confini e conduce inevitabilmente a confrontarsi con temi storici e riflessioni psicosociali che si interrogano sulla presenza del male nell'uomo. Narra esperienze di sconfinato dolore, insieme singole e comuni a tutti gli autori. I grandi scrittori europei, qui, cercano un modo di esprimere l'oscillazione impazzita fra vita e morte: istanti senza fine di una macabra danza disperata.

Jaton Anne - Marie **Andata e (non) ritorno : la letteratura dello sterminio fra storia e narrazione**, Pisa, ETS, 2015

Collocazione **M 303 7844**
inv. **317547**



Autobiografia, che diventa anche biografia di una generazione. Una narrazione composita, fatta di brani di esistenza, ricordi, che ci portano gradualmente al cuore nero della storia, Auschwitz. "Lezioni di tenebra" racconta il rapporto tra la giovane autrice e la madre, l'unica di due famiglie numerose a essere sopravvissuta all'Olocausto, insieme al padre. Un resoconto lucido, appassionato e distaccato che punta soprattutto a misurare l'intensità del contraccolpo che quella tragedia ha lasciato nella generazione successiva.

Janeczek Helena
Lezioni di tenebra,
Parma, Guanda, 2011

Collocazione
S.A. 853
JANEH

inv. 304051

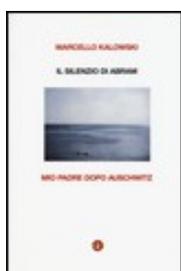


Erano solo dei bambini, ma non hanno dimenticato. I protagonisti delle storie di questo libro, bambini ebrei che durante la guerra avevano un'età compresa tra i sei e i tredici anni, descrivono i momenti iniziali della follia che colpì l'Europa durante il nazismo: la deportazione nel ghetto, la fuga e la clandestinità, la morte di genitori o fratelli, la fame e infine l'aiuto ricevuto da sconosciuti che, pur rischiando la vita, accolsero questi bambini come dei figli.

Kacer Kathy, McKay Sharon
Eravamo bambini : fuga dal Ghetto verso la libertà,
Roma, Elliot, 2011

Collocazione
S.A. 940.53
KACEK

inv. 310516



Ogni volta che posso chiedo a mio padre di parlarmi di Lodz, della sua famiglia, di Auschwitz. Nel farlo sollevo automaticamente la manica della sua camicia, mettendo a nudo il numero tatuato sul suo braccio. Le poche cose che mi racconta, della sua infanzia felice, dell'abbruttimento nel ghetto che aveva prosciugato persino le lacrime che sarebbe stato giusto versare per la morte del padre, dell'ultimo sguardo rivoltogli dalla madre, degli incubi che popolavano le notti ad Auschwitz, me le dice sorridendo.

Kalowski Marcello
Il silenzio di Abram: mio padre dopo Auschwitz,
Bari, Laterza, 2015

Collocazione
S.A. 940.53
KALOM

inv. 315718

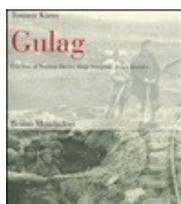


Gli autori ricostruiscono la persecuzione degli zingari sotto il nazismo, ma ripercorrono anche tutta la travagliata storia di questa minoranza priva di territorio, di legislazione, di riconoscimento internazionale. Questi "negri d'Europa, questi " diversi .. per eccellenza, originari dell'Asia centrale, si diffondono nell'occidente europeo durante il medioevo e subiscono, a partire dal secolo XV, le leggi di espulsione o repressione di quasi tutti gli stati europei che stavano consolidando la propria unità e tendevano a estromettere le minoranze spurie.

Kenrick Donald
Il destino degli zingari,
Milano, Rizzoli, 1975

Collocazione
BONURA 300
844

inv. 287877



Un documento sulla storia dell'ex Unione Sovietica e sul suo sistema concentrazionario. Un'opera, frutto di quindici anni di ricerche, che raccoglie 550 fotografie, cartine, dati e analisi basati su documenti di prima mano. Decine di milioni di "zeks" e prigionieri, fossero essi criminali o prigionieri politici, morirono di fame e di freddo, furono sfruttati e uccisi. Nel libro le testimonianze dei prigionieri di guerra polacchi tornati in patria dopo la morte di Stalin.

Kizny Tomasz
Gulag, Milano, B. Mondadori, 2004

Collocazione
A. F. 500 67

inv. 250517



Sotto il titolo provocatorio "Bei tempi", tratto da un album fotografico appartenuto al comandante di un campo di concentramento, i curatori di questo libro hanno riunito una serie di documenti impressionanti. Si tratta in massima parte di testimonianze dirette (diari, lettere e rapporti ufficiali), ma anche di verbali di interrogatori in cui assassini, complici e persone che hanno assistito passivamente ai crimini descrivono ai giudici istruttori come venne organizzato lo sterminio fino alla sua tragica conclusione.

Klee Ernst, Dressen Willi - RiessVolker
Bei tempi: lo sterminio degli ebrei raccontato da chi l'ha eseguito e da chi stava a guardare, Firenze, Giuntina, 1996

Collocazione
M 300 2443

inv. 194668



Un'inquietudine incessante caratterizza lo stato d'animo della protagonista, che si interroga sulla propria esperienza di sopravvissuta, e la confronta con chi l'ha condivisa con lei, con chi non ne vuole più sentir parlare, con coloro che la deformano e pretendono di interpretare o spiegare la Shoah con semplificazioni e censure, con quei pochi che sono capaci di ascoltare, con il figlio al quale non ha mai parlato della sua esistenza, con i colleghi, con la propria madre a cui è legata da un insanabile conflitto.

Kluger Ruth
Vivere ancora: storia di una giovinezza,
Milano, SE, 2005

Collocazione
M 302 7178
inv. 278921



È il diario degli ultimi giorni di vita di Korczak prima del rastrellamento del ghetto di Varsavia nel 1942. Scritti con tenacia nonostante la stanchezza e l'indebolimento fisico, complice il silenzio della notte e l'inesauribile desiderio di vivere, gli appunti e le memorie di Janusz Korczak non hanno niente della confessione; questi pensieri intendono piuttosto riaffermare l'opera di una vita, e ne dichiarano la vittoria proprio nel momento della persecuzione e dello sterminio.

Korczak Janusz
Diario del ghetto,
Milano, Luni, 1997

Collocazione
M 301 1422
inv. 217966



Nel luglio del 1941 i nazisti arrivano nella piccola cittadina di Zolkiew, in Polonia, e la vita per la giovane Clara cambia per sempre. Mentre nei mesi successivi molte delle famiglie ebraiche intorno a lei vengono uccise o deportate, Clara e i suoi riescono a nascondersi insieme ad altri in una fossa scavata sotto la casa di una famiglia tedesca, i Beck. Il signor Beck, ubriaccone, donnaio e antisemita dichiarato, è un uomo le cui azioni mettono in pericolo le famiglie nascoste sotto casa sua ogni singolo giorno...

Kramer Clara
La guerra di Clara,
Milano, Tea, 2009

Collocazione
M 201 2929
inv. 310514



Auschwitz è per Kulka la Metropoli della Morte, su cui domina implacabile la Legge della Morte. Ma è anche il luogo in cui, grazie agli insegnamenti dei malati ricoverati come lui in infermeria, scopre i capisaldi della cultura occidentale, in cui coglie nel cielo primaverile squarci di bellezza assoluta, in cui intona l'Inno alla gioia a poche centinaia di metri dai forni crematori, insieme al coro dei ragazzi del "campo famiglia", l'illusoria isola di normalità creata a uso e consumo degli ispettori della Croce rossa.

Kulka Otto Dov
Paesaggi della metropoli della morte, Parma,
Guanda, 2013

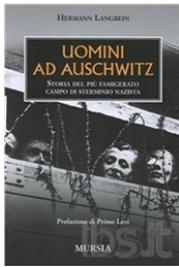
Collocazione
S.A. 940.53
KULKOD
inv. 308967



Mark ha da poco iniziato la sua vita da ricercatore a Oxford quando suo padre Alex bussava alla sua porta con un angoscioso segreto da confessare. Tocca a Mark ora aiutare suo padre a ricostruire la sua storia, l'epopea di un bambino bielorusso ebreo di cinque anni che è scampato allo sterminio della sua famiglia e del suo villaggio che ha vagato per nove mesi da solo nei boschi, tra la neve e i lupi, è stato catturato da un'unità lettone filonazista.

Kurzen Mark
Il bambino senza nome,
Casale Monferrato,
Piemme, 2009

Collocazione
S.A. 823
KURZM
inv. 280159



C'è acqua ad Auschwitz ma non è potabile per i prigionieri assetati e stremati dai lunghi viaggi nei vagoni piombati. Ci sono le docce, ma in alcune esce acqua per lavare il prigioniero nudo, in altre esce il gas. C'è il periodo di ambientazione dove il deportato impara il suo nuovo nome impara ad ubbidire e morire. Berretto su, berretto giù, correre al lavoro, correre alla zuppa, correre alle latrine. Andare a morire correndo.

Langbein Hermann
Uomini ad Auschwitz: storia del più famigerato campo di sterminio nazista
Milano, Mursia, 1984

Collocazione
M 302 7176
inv. 278834



Peter Lantos è ancora un bambino quando, insieme alla sua famiglia, viene prelevato dalla casa di Makó, in Ungheria, e rinchiuso prima nel ghetto della città e poi costretto a un lungo viaggio che lo condurrà al lager tedesco. Saranno gli americani a trarre Peter in salvo, ma lo stalinismo sovietico costringerà il ragazzo ad affrontare nuovamente gli stenti di una vita senza la piena libertà. Fuggito poi a Londra Peter cercherà di ricomporre i ricordi.

Lantos Peter
Tracce di memoria. Il mio viaggio nell'olocausto e ritorno, Firenze, Giunti, 2015

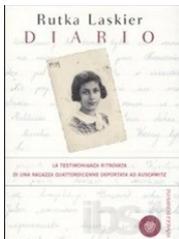
Collocazione
S.A. 940.53 LANTPL
inv. 316617



In un film ormai celebre del 1984, il regista francese Claude Lanzmann documentò l'orrore dei campi di sterminio nazisti attraverso il racconto di decine di testimoni, senza ricorrere ad immagini di repertorio. Quelle narrazioni sconvolgenti confluirono poi nel libro che qui viene riproposto. In queste pagine, sono riportati i dialoghi che accompagnano i fotogrammi del lungo filmato. Introduzione di Frediano Sessi. Prefazione di Simone de Beauvoir.

Lanzmann Claude
Shoah, Milano, Rizzoli, 1987

Collocazione
BONURA 300 2801
inv. 296978



Rutka, una ebrea polacca di quattordici anni, vive nel ghetto di Bedzin gli orrori dell'Olocausto, mentre si affaccia all'età adulta, con tutte le incertezze, i sogni e gli slanci dell'adolescenza. In questo diario, scritto nel 1943, poco prima di essere deportata ad Auschwitz, confessa dunque le sue paure e le sue emozioni: le paure per i soldati tedeschi che stringono sempre più la sua comunità entro i confini del quartiere e le emozioni per il ragazzo di cui è innamorata, senza sapere se ne è ricambiata.

Laskier Rutka
Diario
Milano, Bompiani, 2008

Collocazione
M 201 106
inv. 278836



Nel 1945, all'indomani della liberazione, i militari sovietici che controllavano il campo per ex prigionieri di Katowice, in Polonia, chiesero a Primo Levi e a Leonardo De Benedetti, suo compagno di prigionia, di redigere una relazione dettagliata sulle condizioni sanitarie del Lager. Il risultato fu il "Rapporto su Auschwitz": una testimonianza straordinaria, uno dei primi resoconti sui campi di sterminio mai elaborati.

Levi Primo
Così fu Auschwitz: testimonianze 1945-1986, Torino, Einaudi, 2015

Collocazione
S.A. 940 LEVIP
inv. 318522



«L'indicibile non trova spazio nel libro: è lo stato d'animo di chi, dopo aver sostato "sulla soglia della casa dei morti", ne ha scorto i lineamenti, ma ha capito che la salvezza gli potrà venire soltanto dalla scrittura». È un'analisi fondamentale della composizione e della storia del Lager, ovvero dell'umiliazione, dell'offesa, della degradazione dell'uomo, prima ancora della sua soppressione nello sterminio.

Levi Primo
Se questo è un uomo, Torino, Einaudi, 2012

Collocazione
M 303 1296
inv. 302499



Primo Levi pone l'attenzione sulla tendenza del pubblico a rifiutare l'esistenza dei lager, a sminuire l'orrore che i diretti testimoni avrebbero riportato. Tale rifiuto già era stato previsto dai colpevoli, tant'è che erano soliti ammonire i prigionieri dei lager che nessuno gli avrebbe creduto, e che comunque tutte le prove sarebbero andate distrutte, cosa che però non avvenne. I militi delle SS cercarono difatti fino all'ultimo di distruggere documenti e interi campi di sterminio, ma buona parte del materiale rimase fino alla fine della guerra.

Levi Primo
I sommersi e i salvati, Torino, Einaudi, 1986

Collocazione
M 200 892
inv. 195846



Nel campo di concentramento di Bergen-Belsen i prigionieri non morivano nelle camere a gas, ma di malattia e di stenti. Nelle baracche del campo. I nazisti non si avvicinavano troppo ai prigionieri: "Per loro non eravamo più esseri umani". Dal 16 agosto 1944 agli ultimi giorni di aprile del 1945, Hanna è rinchiusa nel campo di concentramento di Bergen-Belsen e riesce a scrivere un diario, protetta dagli altri prigionieri e contando sul fatto che i nazisti non se ne accorgeranno.

Lévy-Hass Hanna
Diario di Bergen Belsen: 1944-1945, Firenze, La nuova Italia, 1972

Collocazione
RES. MISC. B. 25
inv. 136914
solo consultazione



Il 16 novembre 1940 i nazisti isolano una vasta zona del centro di Varsavia costringendo tutti gli ebrei della capitale polacca a trasferirvisi. In tal modo viene istituito quello che sarà conosciuto come Ghetto di Varsavia. Un insegnante di 47 anni, Abraham Lewin, tiene un diario in cui annota scrupolosamente i fatti, descrive l'organizzazione del Ghetto, esprime alternativamente il terrore e la speranza che segnano la vita quotidiana.

Lewin Abraham
Una coppa di lacrime: diario dal ghetto di Varsavia, Milano, Il Saggiatore, 1993

Collocazione
M 300 5250
inv. 202519



Gli zingari, con la loro cultura nomade, rappresentavano per i nazisti un'inaccettabile anomalia dell'ordine sociale e minacciavano la purezza della razza. Furono quindi perseguitati e deportati nei campi di sterminio dove morirono a migliaia. Ma, fino a oggi, la storia della loro persecuzione è stata trascurata e spesso distorta. Con l'avvento al potere di Hitler venne affrontata la soluzione al problema 'zingari' con ogni mezzo.

Lewy Guenter
Persecuzione nazista degli zingari, Torino, Einaudi, 20023

Collocazione
M 301 5633
inv. 237510



Figure sinistre e inquietanti, individui senza convinzione. Figure sinistre e inquietanti, individui senza convinzione e di dubbia moralità, i Kapo erano scelti tra i deportati per controllare e "governare" le squadre di lavoro e la vita nelle baracche, esercitando sugli altri internati un potere assoluto e, soprattutto, collaborando con le SS nell'opera sistematica di annientare i loro stessi compagni.

Liblau Charles
I Kapo di Auschwitz, Torino, Einaudi, 2007

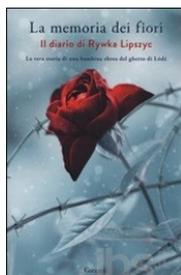
Collocazione
S.A. 940.53 LIBLC
inv. 265818



L'11 aprile 1961 il teatro di Beit Ha'am, a Gerusalemme, era gremito. Più di settecento persone riempivano la sala per il processo intentato ad Adolf Eichmann, accusato di essere il principale ufficiale operativo della "soluzione finale". C'erano più giornalisti a Gerusalemme di quanti ne fossero andati a Norimberga. Per quale motivo questo processo era diverso da quello condotto dai tribunali di Norimberga, dove erano state processate figure molto più in vista della gerarchia nazista?

Lipstadt, Deborah E.
Il processo Eichmann, Torino, Einaudi, 2014

Collocazione
S.A. 940.53 LIPSDE
inv. 312351

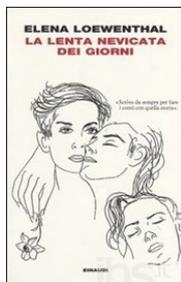


È l'aprile del 1944, l'ultima neve del lungo inverno polacco attanaglia ancora le vie del ghetto di Łódź. Rywka Lipszyc ha solo quattordici anni. Ogni giorno deve farsi strada tra le recinzioni di filo spinato, incalzata dalle armi dei soldati e dagli ululati laceranti dei cani. In mano Rywka stringe l'unica cosa che è rimasta veramente sua: il suo diario, l'unica illusione di speranza e di salvezza da un nemico che, semplicemente, vuole che il suo popolo smetta di esistere.

Lipszyc Rywka
La memoria dei fiori,
Milano, Garzanti, 2015

Collocazione
S.A. 891.853
LIPSR

inv. 315713



Fernande e André sono una coppia in fuga dai nazisti, che insieme ad alcuni amici ebrei trascorre il periodo della guerra in un beato ma angoscioso isolamento durante il quale il tempo sembra sospeso. La promessa che si fanno è quella di poter tornare un giorno alla casa del sogno: una villa a picco sul mare nel sud della Francia. E se molti loro amici e conoscenti sono destinati agli atroci viaggi nei treni piombati, alla perdita dell'identità e della vita poi, loro invece ce la faranno.

Loewenthal Elena
Lenta nevicata dei giorni, Torino, Einaudi, 2013

Collocazione
S.A. 853
LOEWE

inv. 310808



Marceline, 14 anni, viene deportata insieme al padre ad Auschwitz-Birkenau. Lei si salva, lui no. Oggi ottantasettenne, in queste memorie in forma di lettera al padre, Marceline ricorda con straordinaria chiarezza gli orrori subiti, ma soprattutto rivela l'amore incondizionato che la lega al genitore, le cui parole al momento della deportazione: "Tu tornerai, Marceline, perché sei giovane" l'accompagnano, spronandola a sopravvivere, per tutto il percorso che la attende da un campo all'altro fino alla liberazione e al ricongiungimento con la madre e i fratelli.

Loridan-Ivens Marceline
E tu non sei tornato,
Torino, Bollati
Boringhieri, 2015

Collocazione
S.A. 940.53
LORIM

inv. 316898



Il volume raccoglie due racconti, già pubblicati separatamente, della scrittrice istriana. Il primo, "Verde acqua", è una testimonianza, vista da un'angolazione molto privata, di un dramma collettivo: quello dell'esodo di trecentomila italiani dall'Istria e dalla Dalmazia nell'immediato dopoguerra. Il secondo, "La radura", è una metafora poetica e malinconica dell'esperienza umana.

Madieri Marisa
Verde acqua, Torino,
Einaudi, 2006

Collocazione
BONURA 200
1486

inv.
297893



Peter e Katharina si sposano per convenienza. Inaspettatamente, i due ragazzi si innamorano e si scambiano promesse di fedeltà e di un futuro insieme. Il padre della ragazza è un ossessivo e convinto seguace della dottrina nazista e rappresenta perfettamente la Germania del tempo, quella della "banalità del male", quella della gente comune che ritiene legittimo impadronirsi delle case degli ebrei deportati, stanare i fuggiaschi e continuare a brindare alla vittoria anche quando la realtà annuncia la sconfitta.

Magee Audrey
Quando tutto sarà finito, Torino, Bollati
Boringhieri, 2015

Collocazione
S.A. S.A. 813
MAGEA

inv. 316240



Questo libro racconta la storia dei bambini ebrei che furono perseguitati e deportati dall'Italia. Esso non ripercorre solo le complesse realtà che vissero gli adulti, bensì riattraversa quegli anni "con occhi di bambino" raccontando sia come vissero concretamente quei bambini, sia l'aspetto psicologico strettamente legato al trauma. L'autore spinge la sua ricostruzione fino al dopoguerra, così da portare la riflessione sulle responsabilità collettive che tuttora ci interrogano.

Maida Bruno
La shoah dei bambini: la persecuzione ebraica in Italia: 1938-1945,
Torino, Einaudi, 2013

Collocazione
**S.A. 940.53
MAIDB**
inv. 306607



I deportati nei campi di sterminio nazisti ci presentano la Shoah come l'indicibile per eccellenza del XX secolo, come l'avvenimento che, più di ogni altro nella storia, sfugge ai tentativi di spiegazione e di razionalizzazione. Qui la riflessione su quell'evento con attenzione a coloro che sono nati nel mondo dopo Auschwitz e la presentazione del lager come dispositivo pedagogico che distrugge l'individuo e lo mette anche nelle condizioni di provvedere da se stesso alla propria liquidazione.

Mantegazza Raffaele
L'odore del fumo : Auschwitz e la pedagogia dell'annientamento,
Torino, Città aperta,
2001

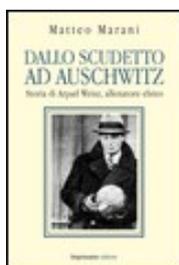
Collocazione
**cinebibl
D.00 5666**
**inv. CIN
13253**



Emanuele è un bambino ribelle e pieno di vita, ma tutto ciò che resta di lui è un pugno di lettere, e un quaderno nascosto in un muro nel ghetto di Lodz. Per ritrovare le sue tracce, Amara, l'inseparabile amica d'infanzia, attraversa l'Europa del 1956 in treno. Visita sgomenta ciò che resta del girone infernale di Auschwitz-Birkenau, percorre le strade di Vienna alla ricerca di sopravvissuti, giunge a Budapest mentre scoppia la rivolta degli ungheresi, e trema con loro quando i colpi dei carri armati russi sventrano i palazzi.

Maraini Dacia
Il treno dell'ultima notte, Milano, Rizzoli,
2008

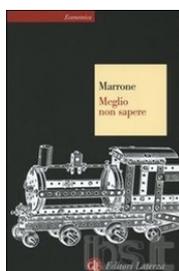
Collocazione
**S.A. 853
MARAD**
inv. 273744



Arpad Weisz, vincitore di quattro scudetti tra il 1930 e 1938. Non lo sapeva nemmeno Enzo Biagi, bolognese e tifoso del Bologna. "Mi sembra si chiamasse Weisz, era molto bravo ma anche ebreo e chi sa come è finito" È finito ad Auschwitz, è morto la mattina del 31 gennaio 1944. Il 5 ottobre 1942 erano entrati nella camera a gas sua moglie Elena e i suoi figli Roberto e Clara, dodici e otto anni. Questa è la risposta, documentata, di Matteo Marani, bolognese, giornalista e storico appassionato.

Marani Matteo
Dallo scudetto ad Auschwitz: vita e morte di Arpad Weisz, allenatore ebreo,
Reggio Emilia :
Imprimatur, 2014

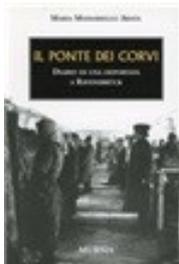
Collocazione
**S.A. 796.3
MARAM**
inv. 316439



Titti Marrone abbassa la barbarie della deportazione all'altezza dei bambini. Visto da loro il male mostra il lato più spaventoso. È un treno a rapire i tre bambini di questa storia ed è un treno a restituirne due nel dicembre 1946. Nel mezzo di questo essere portati via e essere restituiti, c'è l'indicibile del campo di sterminio. Questo libro racconta di tre bambini deportati ad Auschwitz con le loro madri. Titti Marrone è responsabile delle pagine culturali del "Mattino" di Napoli.

Marrone Titti
Meglio non sapere,
Roma-Bari, Laterza,
2003

Collocazione
M 303 2296
inv. 243499



Arrestata con il suo gruppo nel 1944, Maria fu condotta nel campo di prigionia di Bolzano e da qui deportata nel lager femminile di Ravensbruck, 80 km. a nord-est di Berlino, dove negli anni fra il 1939 e il 1945 passano circa 130.000 donne e fanciulli di 21 nazioni. In questo diario l'autrice racconta il lungo calvario di sofferenze, dal terribile viaggio verso la deportazione ai tragici mesi trascorsi nei lager, al rischioso ritorno in patria.

Massariello Arata Maria
Il ponte dei corvi: diario di una deportata a Ravensbruck, Milano, Mursia, 1979

Collocazione
RES. B. 409.
inv. 156748
solo consultazione



Mayda ripercorre le vicende della deportazione, sottolinea il ruolo della Repubblica sociale italiana che fu di complicità attiva ma, anche, di iniziativa autonoma, sfatando la leggenda secondo cui furono i nazisti gli unici artefici della soluzione finale nel nostro paese. Wehrmacht e SS da una parte e lo Stato-fantoccio di Salò con i gerarchi dall'altra concordarono comuni progetti di deportazione degli ebrei e degli oppositori politici.

Mayda Giuseppe
Storia della deportazione dall'Italia 1943-1945: militari, ebrei e politici nei lager del Terzo Reich, Torino, Boringhieri, 2002

Collocazione
M 301 5457
inv. 237899



La storia di questo lager è la vicenda stessa del terribile apparato concentrazionario messo in opera dai nazisti. Luogo di oppressione, sfruttamento ed eliminazione, Mauthausen fu il calvario di antifascisti, partigiani, ebrei, prigionieri di guerra catturati ai quattro angoli dell'Europa. Mayda racconta l'intera vicenda di Mauthausen, come e perché fu costruito, chi vi fu rinchiuso, come si viveva e come si moriva: una storia che non si conosce mai abbastanza.

Mayda Giuseppe
Mauthausen: storia di un lager, Bologna, Il Mulino, 2008

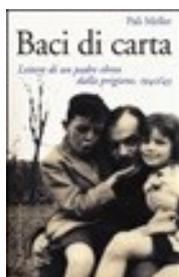
Collocazione
IS.STORICO 300 1503
inv. ISR 3862



Una delle questioni più dibattute in questi anni dagli storici è quella dei presupposti teorici e pratici della cosiddetta "soluzione finale". Lo sterminio sistematico degli ebrei faceva parte dei programmi nazisti fin dall'avvento al potere di Hitler? Era forse evitabile? Arno J. Mayer sostiene che il pur violentissimo antisemitismo nazista non contemplava all'inizio l'annientamento della popolazione ebraica, ma si impose soltanto in seguito al fallimento della brutale campagna contro la Russia.

Mayer Arno J.
Soluzione finale: lo sterminio degli ebrei nella storia europea, Milano, Mondadori, 1990

Collocazione
M 300 843
inv. 190639



Pali Meller viene denunciato e arrestato per aver falsificato un documento nel quale si attestava la sua appartenenza alla razza ariana. Vedovo deve lasciare i suoi due figli alla governante Franziska Schmitt. Meller viene condannato a sei anni di detenzione. Muore il 31 marzo 1943, dopo tredici mesi di detenzione. Dalla prigione riuscì a spedire ventiquattro lettere costruendo con i figli una nuova relazione, affidata alla carta, così come "di carta" divennero i baci che poté inviare loro.

Meller Pali
Baci di carta. Lettere di un padre ebreo dalla prigione: 1942-43, Venezia, Marsilio, 2015

Collocazione
S.A. 940 MELLP
inv. 317616



Intensa testimonianza sul Lager femminile di Auschwitz-Birkenau: certamente la più toccante fra le testimonianze italiane. I racconti si snodano intorno agli aspetti più specificamente femminili della vita minimale e disperata delle prigioniere. La loro condizione era assai peggiore di quella degli uomini, e la presenza ossessiva dei crematori, le cui ciminiere, situate nel bel mezzo del campo femminile, non eludibili, non negabili, corrompe col loro fumo empio i giorni e le notti, i momenti di tregua e di illusione, i sogni e le timide speranze.

Millu Liliana
Il fumo di Birkenau,
Firenze, Giuntina, 1986

Collocazione
DOMINARS
920.72D MIL

inv. 256110



E' la storia di cinque bambini di Parma costretti a vivere la tragedia della Shoah, dal campo di concentramento nel Parmense a quello di sterminio di Auschwitz. Realizzata al termine di una ricerca storica su quanto subito dalla comunità ebraica di Parma, l'unità didattica ne ha utilizzato le fonti, la documentazione prodotta e la ricostruzione storiografica, con l'ausilio degli studi compiuti in altre realtà provinciali e di quelli riferiti al quadro nazionale.

Minardi Marco
I bambini di Parma nel lager di Auschwitz,
Parma, Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea, 2003

Collocazione
IS. STORICO
500 273

inv. ISR 3950

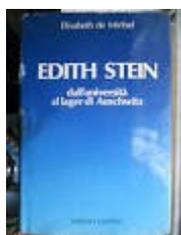


Tre militari tedeschi, per evitare il compito ormai insopportabile di fucilare gli ebrei condotti al campo, ottengono il permesso per una missione all'esterno. Il loro incarico è stanare i pochi superstiti nascosti nella campagna circostante. Mentre marciano nel paesaggio glaciale, quasi loro malgrado trovano un giovane ebreo e lo fanno prigioniero. Ma durante una sosta per rifocillarsi, vengono assaliti dal dubbio. Uno di loro fa agli altri la proposta sconcertante: lasciarlo libero.

Mingarelli Hubert
Un pasto in inverno,
Roma, Nutrimenti, 2014

Collocazione
S.A. 843
MINGH

inv. 311285



Questo libro è stato scritto l'indomani della disfatta hitleriana. I popoli liberi contavano i loro morti e scoprivano con orrore l'inferno dei campi di concentramento. Edith Stein, ebrea di nascita, convertita al cattolicesimo, aveva attirato per questo duplice motivo, l'odio dei nazisti. Strappata a viva forza dal monastero di Colonia, fu deportata e uccisa nel forno crematorio di Auschwitz. I suoi familiari, ebrei di rigida osservanza, non avevano mai capito i motivi della sua conversione, interpretando la sua scelta del Carmelo come una fuga.

Miribel Elisabeth: de
Edith Stein: dall'università al lager di Auschwitz,
Milano, Edizioni Paoline, 1987

Collocazione
RES. B. 502.

inv. 174718
solo consultazione



Quel giorno ho perso la mia innocenza. Quella mattina mi ero svegliato come un bambino. La notte mi addormentai come un ebreo." Per molti anni Sami Modiano è rimasto in silenzio. In che modo dare voce al dolore di un'adolescenza bruciata, di una famiglia dissolta, di un'intera comunità spazzata via? Nato a Rodi, un'isola nella quale ebrei, cristiani e musulmani convivono pacificamente da secoli, Sami non conosce la lingua dell'odio e della discriminazione.

Modiano Sami
Per questo ho vissuto: la mia vita ad Auschwitz-Birkenau e altri esili,
Milano, Rizzoli, 2013

Collocazione
S.A. 940.53
SAMIM

inv. 308217

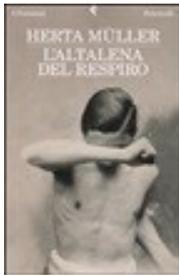


La storia dell'Istria contesa tra due mondi: quello italiano e quello slavo. L'autore, esule ripercorre dettagliatamente le vicende che portarono all'annessione della penisola istriana alla Jugoslavia di Tito. Dallo scoppio della guerra alla tragedia dell'abbandono che vede un spostamento forzato di migliaia di italiani verso l'Italia e il resto del mondo.

Molinari Fulvio
L'Istria contesa: la guerra, le foibe, l'esodo,
Milano, Mursia, 1996

Collocazione
IS.STORICO
300 940

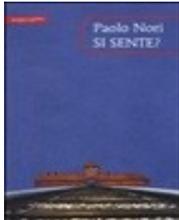
inv. ISR 2309
solo consultazione



Gennaio 1945, la guerra non è ancora finita: per ordine sovietico inizia la deportazione della minoranza tedesca rumena nei campi di lavoro forzato dell'Ucraina. Qui inizia anche la storia del diciassettenne Leo Auberg, partito per il lager con l'ingenua incoscienza del ragazzo ansioso di sfuggire all'angustia della vita di provincia. Cinque anni durerà l'esperienza terribile della fame e del freddo, della fatica estrema e della morte quotidiana. Per scrivere questo libro Herta Müller ha raccolto le testimonianze e i ricordi dei sopravvissuti tra i quali quelli del poeta rumeno tedesco Oskar Pastior.

Müller Herta
L'altalena del respiro,
Milano, Feltrinelli, 2010

Collocazione
**S.A. 833
MULLH**
inv. 290906



Per noi, la storia, la storia a noi contemporanea, noi è come se abitassimo tutti in un appartamento al settimo piano che dà su uno snodo ferroviario ma ci abitiamo da tanto di quel tempo che se ci chiedono "Ti dà fastidio, il rumore dei treni?" ci vien da rispondere "Il rumore dei treni? Che rumore? Che treni?" Questo non vuol dire che i treni non facciano rumore. E non vuol dire che a concentrarsi, a tendere l'orecchio, come si dice, non si senta, quel rumore

Nori Paolo
Si sente? Tre discorsi su Auschwitz,
Milano, Marcos y Marcos, 2014

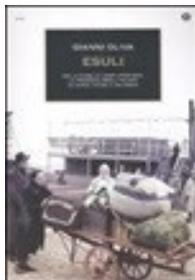
Collocazione
**S.A. 858
NORIP**
inv. 315295



«La sera la mamma mi domandò che cosa avevo fatto durante il giorno. Le raccontai che ero stato insieme ai ragazzi più grandi che mi prendevano con loro, perché avevo superato la prova dell'osservatorio. Lei mi domandò che cos'era, un osservatorio. Risposi che lì c'erano i cadaveri e che sapeva anche benissimo che mio padre era stato gettato sopra gli altri cadaveri e che non aveva neppure un lenzuolo e io avevo detto ai bambini che ne aveva sì uno, mentre avevo visto benissimo che non ne aveva...»

Oberski Jona
Anni d'infanzia: un bambino nei lager,
Firenze, Giuntina, 1993

Collocazione
M 201 2930
inv. 310518



L'autore ripercorre la vicenda degli italiani esuli dalla fine della Prima guerra mondiale a oggi, in un libro ricco di immagini inedite. Dall'annessione dell'Istria e della Dalmazia, all'occupazione italo-tedesca della Jugoslavia, dai bombardamenti alleati di Zara e di Fiume fino all'occupazione di Trieste nel 1945 da parte delle truppe di Tito e gli infoibamenti. Conclude il volume l'immagine del concerto diretto da Riccardo Muti il 13 luglio 2010 in piazza Unità d'Italia a Trieste: una ricomposizione delle diverse "memorie".

Oliva Gianni
Esuli: dalle foibe ai campi profughi : la tragedia degli Italiani di Istria, Fiume e Dalmazia,
Mondadori, 2011

Collocazione
**S.A. 945.3
OLIVG**
inv. 295205



Dopo la fine della guerra, tra il maggio e il giugno 1945, migliaia di italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia vengono uccisi dall'esercito jugoslavo del maresciallo Tito, molti di loro sono gettati nelle "foibe", che si trasformano in grandi fosse comuni, molti altri deportati nei campi della Slovenia e della Croazia, dove muoiono di stenti e di malattie. Le stragi si inquadrano in una strategia politica mirata a colpire tutti coloro che si oppongono all'annessione delle terre contese alla nuova Jugoslavia

Oliva Gianni
Foibe, le stragi negate degli italiani della Venezia Giulia e dell'Istria,
Milano, Mondadori, 2002

Collocazione
M 302 3707
inv. 237428



Gianni Oliva ripercorre le tappe di questa vicenda. Tra il 1944 e la fine degli anni Cinquanta, gran parte della comunità italiana dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia abbandona la propria terra. A ondate successive, quasi 300.000 persone, appartenenti a ogni classe sociale, vengono costrette a fuggire dal nuovo regime nazionalcomunista di Tito che confisca le loro proprietà, le reprime con la violenza poliziesca, giungendo talora a un vero e proprio tentativo di "pulizia etnica".

Oliva Gianni
Profughi: dalle foibe all'esodo. La tragedia degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia,
Milano, Mondadori, 2005

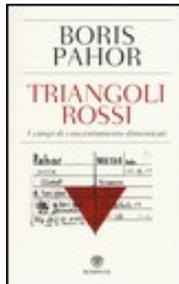
Collocazione
M 303 4078
inv. 252150



Campo di concentramento di Natzweiler-Struhof sui Vosgi. L'uomo che vi arriva, una domenica pomeriggio insieme a un gruppo di turisti, non è un visitatore qualsiasi: è un ex deportato che a distanza di anni è voluto tornare nei luoghi dove era stato internato. Subito, di fronte alle baracche e al filo spinato trasformati in museo, il flusso della memoria comincia a scorrere e i ricordi riaffiorano con il loro carico di dolore e di rabbia.

Pahor Boris
Necropoli, Roma, Fazi,
2008

Collocazione
M 303 5381
inv. 273067



Non si parla quasi mai dei campi riservati ai Triangoli rossi, i deportati politici. Spesso mi risentivo, qualche volta a voce alta, non perché sono stato un Triangolo rosso anch'io, bensì perché avere sul petto, sotto il numero che sostituiva il nome e il cognome, il triangolo rosso, significava che ero stato catturato perché come soldato non mi ero presentato all'autorità militare nazista, ma avevo scelto di oppormi in nome della libertà. ma non solo."

Pahor Boris
Triangoli rossi: i campi di concentramento dimenticati, Milano, Bompiani, 2015

Collocazione
S.A. 940 PAHOB
inv. 317492



Andrea Scano negli anni Trenta scappa dal paese natale, Santa Teresa, in Gallura. La meta è la Corsica che sembra promettergli una vita diversa, la libertà, un po' di fortuna. Dalla Francia, Andrea va in Spagna, arruolato nelle Brigate internazionali. Di lì passerà al confino di Ventotene, alla guerra civile a Genova e sull'Appennino ligure e infine alla vittoria del 25 aprile 1945. Poi la fuga in Jugoslavia dove da vincitore diventerà un vinto.

Pansa Giampaolo
Prigionieri del silenzio, Milano, Sperling & Kupfer, 2004

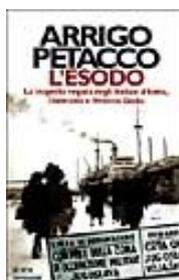
Collocazione
M 303 2383
inv. 250143



Le storie della famiglia Popper incrociano le vicende dell'Europa di prima, durante e dopo la Seconda guerra mondiale. Eppure, ridiamo e ci commuoviamo non sulle macerie della guerra, ma sulle cose di ogni giorno. Qui protagonista è la vita, bella e travolgente: un padre sognatore, innamorato della pesca e delle donne, che tra alti e bassi non smette di combinare guai, una madre solida e paziente ma che sa il fatto suo, pescatori, operai e soldati che rubano, regalano, scappano, temono...

Pavel Ota
La morte dei caprioli belli, Rovereto, Keller, 2013

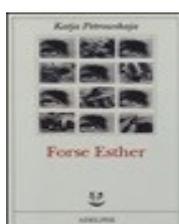
Collocazione
S.A. 891.863 PAVEO
inv. 308890



In questa ricostruzione, lontana da ogni interpretazione ideologica, Arrigo Petacco racconta la storia di un lembo conteso della nostra patria, in cui la presenza di etnie diverse ha favorito, di volta in volta manifestazioni nazionalistiche, quasi sempre dettate dall'ideologia vincente.

Petacco Arrigo
L'esodo: la tragedia negata degli italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia, Milano, Mondadori, il Giornale, 1999

Collocazione
M 301 6154
inv. 240433



Si sarà proprio chiamata Esther quella bisnonna che, nella Kiev del 1941, chiese fiduciosa a due soldati tedeschi la strada per Babij Jar, la fossa comune degli ebrei, ricevendone come risposta un distratta rivoltellata? E dell'intera famiglia, dispersa fra Polonia, Russia e Austria, che cosa ne è stato? Per ricostruire quella ramificata genealogia, Katja intraprende un intenso viaggio a ritroso nella storia di un Novecento sul quale incombono la stella gialla e quella rossa.

Petrowskaja Katja
Forse Esther, Milano, Adelphi, 2014

Collocazione
S.A. 833 PETRK
inv. 314931



Fossoli, frazione di Carpi, fu lo scenario "inconsapevole" di una delle pagine più cupe della nostra storia: qui fu attivo, tra il dicembre e i primi giorni dell'agosto 1944, un campo di concentramento in cui vennero reclusi 2844 ebrei. I governanti italiani scelsero infatti di adeguare la propria politica antiebraica a quella dell'alleato-occupante, che aveva già messo in atto autonomamente una serie di retate in diverse città nell'autunno del 1943.

Picciotto Liliana
L'alba ci colse come un tradimento: gli ebrei nel campo di Fossoli 1943-1944, Milano, Mondadori, 2010

Collocazione
M 303 4533
inv. 310507



Opera unica che raccoglie i nomi delle vittime del nazismo e del fascismo e la storia di ognuno di loro dal momento dell'arresto in Italia a quello della deportazione. La tragedia della Shoah è scritta nella data di nascita, di arresto, di deportazione, di morte o di liberazione, che accompagna ogni nome. Documentata e precisa ricostruzione storica per capire i meccanismi della macchina dello sterminio.

Picciotto Liliana
Il libro della memoria : gli ebrei deportati dall'Italia, 1943-1945 Milano, Mursia, 1991

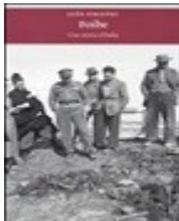
Collocazione
S.A. 940.53
PICCFI
inv. 307388



Sage è una ragazza solitaria che evita ogni contatto con il mondo finché non stringe amicizia con un vecchio signore, Josef Weber. Josef, insegnante in pensione, di origine tedesca, Weber è un filantropo benvoluto da tutti nella piccola comunità in cui vive. Ma un giorno Weber chiede a Sage un favore molto particolare che sconvolgerà la ragazza. Weber è stato nelle SS ed era fra le guardie di Auschwitz. E la nonna di Sage è una sopravvissuta ai campi di sterminio...

Picoult Jody
Intenso come un ricordo, Milano, Corbaccio, 2014

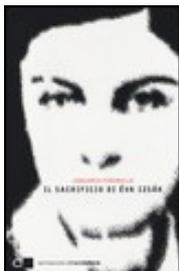
Collocazione
S.A. 813
PICOJ
inv. 319269



Il sanguinoso capitolo delle "foibe", legato alla fine della seconda guerra mondiale, che vide "regolamenti di conti" dappertutto in Europa dove s'era manifestata una qualche Resistenza, sarebbe stato da tempo relegato nei libri di storia come una delle vicende minori di quella mattanza mondiale. Dato però che si colloca in una realtà mistilingua in cui le opposte idee sulle frontiere "giuste" sono state a lungo in conflitto tra loro, esso è ancor vivo nella memoria collettiva dell'area giuliana e ancora sfruttabile a fini politici interni e internazionali.

Pirjevec, Jože
Foibe: una storia d'Italia, Torino, Einaudi, 2009

Collocazione
S.A. 940.54
PIRJJ
inv. 285659



Quella della giovane ebrea ungherese Éva Izsák, fatta suicidare nell'estate del 1944 a diciannove anni e mezzo, è una storia vera. Una storia atroce, perché a decretare la sua morte è stato chi l'avrebbe dovuta proteggere. (...) Éva si fidava di lui e degli altri resistenti perché era come loro. Erano tutti giovani, molti di famiglia ebrea, in fuga dai nazisti, comunisti, si chiamavano "compagni" e si preparavano a costruire la nuova Ungheria.

Piromallo Januaria
Il sacrificio di Éva Izsák, Milano, Chiarelettere, 2014

Collocazione
S.A. 853
PIROJ
inv. 315597



Sam Pivnik, figlio di un sarto ebreo, nasce a Bedzin in Polonia e trascorre una vita normale fino al primo settembre del 1939 quando i nazisti invadono la Polonia e la guerra spazza via in un attimo ogni possibilità di futuro. Da quel momento la sua vita non sarà più la stessa. E' la storia di un uomo che ha attraversato tutti i gironi dell'inferno nazista, ed è sopravvissuto per portare ai posteri la testimonianza di un orrore indicibile che non dovrà mai più ripetersi.

Pivnik Sam
L'ultimo sopravvissuto, Roma, Newton Compton, 2012

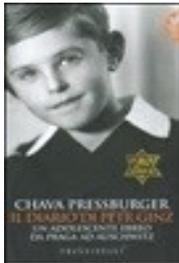
Collocazione
S.A. 940.53
PIVNS
inv. 310520



Attraverso gli archivi di Mosca, finalmente accessibili dopo quasi mezzo secolo anche agli studiosi "occidentali", si rende possibile la comprensione della realizzazione e del funzionamento tecnico delle camere a gas e dei forni crematori, nonché la cronologia esatta e la quantificazione delle vittime. Si tratta della prima ricostruzione delle tecniche dello sterminio basata sulle sole fonti contemporanee scritte, e quindi indipendenti dalle testimonianze.

Pressac Jean-Claude
Le macchine dello sterminio: Auschwitz, 1941-1945, Milano, Feltrinelli, 1994

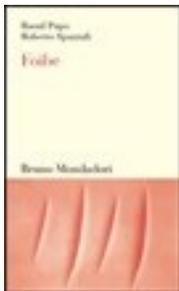
Collocazione
M 201 105
inv. 278835



"Quanto tempo è passato da quando per l'ultima volta vidi il sole tramontare dietro Petrin. Praga baciata da uno sguardo pieno di lacrime, mentre si velava con l'ombra della sera... Praga, favola di pietra..." Sono i versi struggenti e delicati di un ragazzo di appena quindici anni che poteva diventare un artista, anche se gli sarebbe bastato, più semplicemente, vivere. Trascorsi due anni dal suo arrivo al ghetto di Terezin, il giovane Petr Ginz fu mandato a morire nelle camere a gas di Auschwitz.

Pressburger Chava (a cura di)
Il diario di Petr Ginz, Milano, Frassinelli, 2006

Collocazione
S.A. 940.53 GINZP
inv. 259436



La questione delle foibe è rimasta per molto tempo un tabù nella nostra storiografia: una vicenda terribile e "scabrosa" sulla quale era difficile scrivere. Questo libro fornisce la documentazione necessaria al lettore per comprendere autonomamente i fatti e orientarsi nelle varie interpretazioni storiografiche. L'ultima parte, "I luoghi della memoria", contiene una mappa dettagliata delle foibe e le indicazioni indispensabili per raggiungerle.

Pupo Raoul - Spazzali Roberto
Foibe, Milano, B. Mondadori, 2003

Collocazione
M 200 6629
inv. 243994



Chi è Mulleman, l'uomo che si aggira per la città ricoperto di bende e confessa tutti i peggiori crimini commessi? E qual è la vera identità di Arieh Arthur Bein, un geniale agente del Mossad capace di scovare i nemici del proprio Stato in tutti gli angoli del mondo? Già, le identità, queste fragili costruzioni di frammenti radicati nel passato, la soluzione di tutti i crimini dipenderà proprio dalla capacità dei due protagonisti di elaborare le proprie identità e sciogliersi dai vincoli che li legano all'eredità dei loro genitori.

Rabinovici Doron
Alla ricerca di M., romanzo in dodici episodi, Firenze, Giuntina, 2014

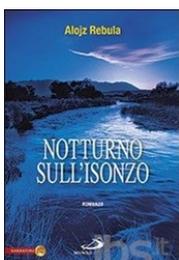
Collocazione
S.A. 833 RABID
inv. 316599



Sono dieci anni che Aldo Fantini non ha più notizie di sua figlia Bruna, precisamente dal momento in cui la scomparsa della moglie ha significato anche l'allontanamento di casa della figlia. Ignorava così tutto della vita di Bruna: che avesse una figlia e che lui fosse diventato nonno. Aldo Fantini non esita a prendersi totalmente cura della nipote. Ne chiede l'affidamento ma è un nonno che Marta non ha mai conosciuto, un estraneo per la ragazzina...

Rausa Elena
Marta nella corrente, Vicenza, Neri Pozza, 2014

Collocazione
S.A. 853 RAUSE
inv. 315284



Rebula descrive il tragico destino che investì tanti preti sloveni, vittime dei totalitarismi del secolo scorso: il protagonista del romanzo è dapprima incalzato dai fascisti in casa propria, poi confinato ed esiliato in Italia; rinchiuso in un campo di concentramento dai nazisti; infine, nel dopoguerra, assassinato brutalmente dai comunisti senza tanti complimenti.

Rebula Alojz
Notturmo sull'Isonzo, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2011

Collocazione
S.A. 891.843 REBUA
inv. 311437



Alba, una bambina, cresce nell'Italia povera di risorse e ricca di speranze degli anni Cinquanta. Simone, un padre - siamo nel 1944 ad Auschwitz -, strappa ogni giorno la vita alla morte, pregando che la moglie e la figlia, perse di vista all'arrivo nel lager, siano ancora vive. Due storie lontane e inconciliabili, eppure destinate a incontrarsi sull'orizzonte di una Storia che ha troppo spesso calpestato ogni sentimento umano.

Riccardi Roberto
La foto sulla spiaggia, Firenze, Giuntina, 2012

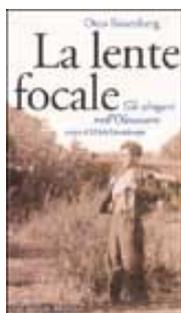
Collocazione
**S.A. 853
RICCR**
inv. 303943



Il diario di Masha Rolnikaite, cominciato nel 1941, è stato scritto su fogli occasionali, poi a mente, poi sulla iuta strappata ai sacchi di cemento, quindi copiato su minuscoli striscioline nascoste in una bottiglia, e infine trasferito, nella primavera del 1945, sulla carta. All'inizio Masha è una ragazzina di tredici anni che assiste allo smantellamento della Vilna ebraica (la Gerusalemme d'Europa), e annota tutto, fino a quando la madre, troppo preoccupata delle possibili conseguenze, glielo vieta.

Rolnikaite Masha
Devo raccontare: diario 1941-1945, Milano, Adelphi, 2005

Collocazione
M 303 6456
inv. 257781



Nel 1936, in occasione dei giochi olimpici di Berlino, Hitler dichiara che "la città va ripulita". Ha inizio la politica razziale che porta alla costruzione del primo campo di concentramento, a Marzahn. Qui vengono internati migliaia di zingari, tra cui i Rosenberg. Nello stesso anno il professor Robert Ritter e la sua assistente Eva Justin cominciano nello stesso campo gli esperimenti sugli zingari e sulla loro presunta nocività. Otto sarà unico superstite della sua famiglia.

Rosenberg Otto
La lente focale: gli zingari nell'Olocausto, Venezia, Marsilio, 2000

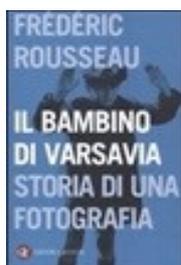
Collocazione
M 302 7394
inv. 280484



È una notte d'estate come tante altre, a Parigi. La piccola Sara è a casa con la sua famiglia, quando viene svegliata dall'irruzione della polizia francese e prelevata insieme ai genitori. Sessant'anni dopo, Julia Jarmond, una giornalista americana mette mano agli archivi che testimoniano di quei drammatici avvenimenti. Che fine ha fatto quella bambina? Quello che Julia scopre cambierà per sempre la sua esistenza.

Rosnay Tatiana de
La chiave di Sara, Milano, Mondadori, 2012

Collocazione
**S.A. 823
ROSNT**
inv. 309909



La foto del bambino ebreo con le braccia alzate, da anni simbolo dell'oppressione nazista sulla Polonia e sull'intera Europa, non fu scattata incidentalmente. Fa parte di un rapporto del generale Jürgen Stroop, capo delle SS e della polizia del distretto di Varsavia, redatto per documentare la repressione dell'insurrezione ebraica nel ghetto della capitale polacca che, tra il 19 aprile e il 16 maggio del 1943, aveva tenuto in scacco i nazisti.

Rousseau Frederic
Il bambino di Varsavia. Storia di una fotografia, Roma, Bari, Laterza 2011

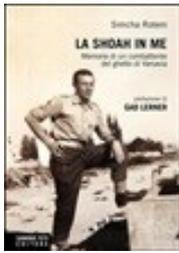
Collocazione
**S.A. 940.53
ROUSF**
inv. 310255



Scampato alla morte da un campo di sterminio, Rousset ha scritto questo libro nel 1946. È quindi uno dei primi documenti usciti sulla vita nei Lager, testimonianza di un intellettuale non ebreo che racconta la vita "al rallentatore" all'interno di un campo di prigionia. Il testo rivela come l'abominio nazista andasse oltre l'antisemitismo per applicarsi a ogni opposizione politica. Il libro è uscito in Italia nel 1948 con il titolo "Dio è caporale".

Rousset David
L'universo concentrazionario, Milano: Baldini & Castoldi, 1997

Collocazione
M 301 1327
inv. 217544

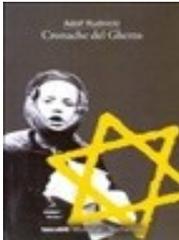


Un evento storico di straordinaria importanza raccontato dall'ultimo combattente ancora in vita. Il testo raccoglie le memorie di Simcha Rotem, eroe contemporaneo entrato appena diciannovenne nei ranghi della Żob, l'Organizzazione ebraica di combattimento. Composta da giovanissimi ragazzi e ragazze senza alcun aiuto esterno, la Żob riuscì nella titanica impresa di tenere testa, per settimane, al potentissimo e spietato esercito tedesco, coadiuvato nella circostanza dalle SS ucraine.

Rotem Śimḥah
La shoah in me: memorie di un combattente del ghetto di Varsavia,
Roma, Teti, 2014

Collocazione
**S.A. 940.53
ROTES**

inv. 314333



Adolf Rudnicki rimane, in un ideale archivio del Novecento letterario, quale supremo cronista dell'orrore, quale costruttore di un'impervia, lacerante testimonianza. Il più bel libro sullo sterminio degli ebrei nel ghetto di Varsavia e sull'ideologia nazista è un libro sul terrore. Dove il terrore è evocato non soltanto in termini contenutistici, narrativi, aneddotici, bensì e soprattutto in termini formali.

Rudnicki Adolf
Cronache del ghetto,
Venezia, Marsilio, 1995

Collocazione
M 200 3025

inv. 209374



Varsavia, 1942. Mira è una ragazza coraggiosa che protegge con tutte le sue forze, la madre e la sorellina Hannah dai soprusi e dalle violenze del ghetto in cui sono rinchiusi. Pur di sfamare la famiglia, Mira contrabbanda il cibo nella parte tedesca della città, cercando di passare per una ragazza polacca grazie agli occhi verdi aiutandosi, anche, con una spavalderia ostentata che nasconde il terrore che prova dentro di sé mentre si aggira tra i banchi del mercato.

Safier David
I ragazzi del ghetto,
Milano, Sperling & Kupfer, 2015

Collocazione
**Collocazione
HOLDEN
NARRATIVA
SAFID**

inv. 209374

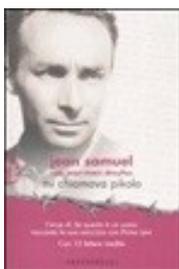


La Kolyma è una desolata regione di paludi e di ghiacci all'estremo limite nord-orientale della Siberia. "Il lager è una scuola negativa per chiunque, dal primo all'ultimo giorno. L'uomo non deve vederlo. Ma se lo vede, deve dire la verità, per quanto terribile sia. Per parte mia, ho deciso che dedicherò tutto il resto della mia vita proprio a questa verità", così scriveva Salamov a Solzenicyn nel novembre del 1962.

Šalamov, Varlam
Tihonovič
I racconti di Kolyma,
Torino, Einaudi, 1999

Collocazione
M 301 3705

inv. 224552

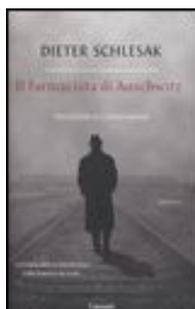


"Caro Primo, sono diventato molto più sensibile alla musica dopo essere passato per Auschwitz, e tu?" "Caro Jean, ecco una mia foto da uomo normale." L'amicizia tra Primo Levi e Jean Samuel, il famoso Pikolo di "Se questo è un uomo", è sicuramente "unica ed eccezionale". Il loro incontro nel lager rimane uno dei momenti più alti di tutta la letteratura sulla Shoah. Solo adesso Samuel ha affrontato il dolore del ricordo e si è convinto "perché, che lo vogliamo o no, siamo testimoni e abbiamo il dovere di farlo".

Samuel Jean
Mi chiamavano Pikolo,
Milano, Frassinelli, 2008

Collocazione
M 302 7084

inv. 278317



Victor Capesius era farmacista a Sighisoara, buon vicino di casa della famiglia Schlesak. Una fotografia del 1929 lo mostra sorridente in uno stabilimento balneare della cittadina, con alcuni conoscenti. Anni dopo, Capesius si trova ad Auschwitz, a inviare tanti di questi suoi vicini nella camera a gas, selezionandoli personalmente e dicendo loro di spogliarsi per andare a prendere un bagno. Dalla farmacia del Lager distribuisce le dosi dello Zyklon B, il gas letale: l'idillio di provincia diviene il più atroce e fetido mattatoio della storia.

Schlesak Dieter
Il farmacista di Auschwitz,
Milano, Garzanti, 2009

Collocazione
M 303 6937

inv. 284798

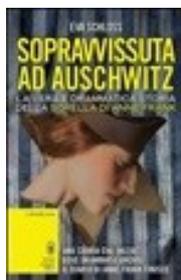


"Stava lì, l'aguzzina delle SS, capelli biondi e curati, il rossetto sulla bocca dura, l'uniforme impeccabile... e pronunciò con sordida cattiveria: "Ho letto sulla tua scheda che eri la puttana di un ebreo. È meglio che ti rassegni: d'ora in poi farai la puttana per cani e porci". Così racconta l'anziana Frau Kiesel, dando voce a un dramma lungamente taciuto: quello delle prigioniere dei lager nazisti selezionate per i bordelli costruiti all'interno stesso dei campi di concentramento. .

Schneider Helga
La baracca dei tristi piaceri, Milano, Salani, 2009

Collocazione
S.A. 853 SCHNH

inv. 284836



Nel giorno del suo quindicesimo compleanno, Eva viene arrestata dai nazisti ad Amsterdam e deportata ad Auschwitz. La sua sopravvivenza dipende in gran parte dalla ferrea determinazione della madre Fritzi che nel 1953, ormai vedova, sposerà Otto Frank, il padre di Anne. La testimonianza di Eva è dunque doppiamente sbalorditiva: per la sua esperienza personale di sopravvissuta all'Olocausto e per lo straordinario intreccio del destino, che l'ha unita indissolubilmente a quella ragazzina conosciuta molti anni prima.

Scholss Eva - Bartlett Karen
Sopravvissuta ad Auschwitz, Roma, Newton Compton, 2013

collocazione
S.A. 940.53 SCH

inv. 310522

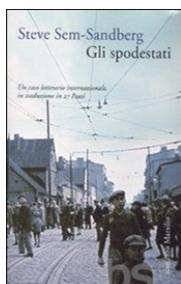


La sera in cui a Liliana viene detto che non potrà più andare a scuola, lei non sa nemmeno di essere ebrea. In poco tempo i giochi, le corse coi cavalli e i regali di suo papà diventano un ricordo e Liliana si ritrova prima emarginata, poi senza una casa, infine in fuga e arrestata. A tredici anni viene deportata ad Auschwitz e sarà l'unica bambina di quel treno a tornare indietro. Ogni sera nel campo cercava in cielo la sua stella. Poi, ripeteva dentro di sé: finché io sarò viva, tu continuerai a brillare.

Segre Liliana
Fino a quando la mia stella brillerà, Milano, Piemme, 2015

Collocazione
S.A. 940.53 SEGRL

inv. 315723



Quando alla fine del 1939 i nazisti lo insediano a capo del ghetto di Łódź, Mordechai Chaim Rumkowski si convince che, per salvarsi, gli ebrei debbano rendersi indispensabili ai tedeschi nella loro guerra, e decide di trasformare il ghetto in un'immensa fabbrica. Ambiguo, dispotico, piegato dalla sua logica di produrre a ogni costo e spinto da un'ambizione titanica, consapevole o no, diventa ingranaggio fondamentale nella macchina di sterminio nazista.

Sem-Sandberg Steve
Gli spodestati, Venezia, Marsilio, 2012

collocazione
S.A. 839.73 SEM SS

inv. 302560



Dalla partecipazione alla Resistenza francese fino all'esperienza terribile del campo di Buchenwald, agli entusiasmi e alle delusioni del dopoguerra: Jorge Semprún racconta gli anni della sua giovinezza e al contempo dipinge un quadro vivo e intenso di uno dei periodi più bui della storia europea. Il lager di Buchenwald è narrato nelle sue pagine con la lucidità di chi sa di aver vissuto un'esperienza ai confini dell'umano.

Semprún Jorge
La scrittura o la vita, Parma, Guanda, 1996

collocazione
M 300 9063

inv. 211945



Inverno 1944, la direzione centrale dei campi di concentramento invia una richiesta all'ufficio della Gestapo di Buchenwald chiedendo del deportato Jorge Semprún, di anni venti. I comunisti prigionieri nel campo intercettano il messaggio e decidono di nascondere il giovane dietro l'identità di un altro detenuto agonizzante. Dalla lettura del libro emergono episodi realmente vissuti che con la loro poesia di commosso ricordo rischiarano il quadro infernale di Buchenwald.

Semprún Jorge
Vivò col suo nome, morirà con il mio: Buchenwald, 1944, Torino, Einaudi, 2005

collocazione
COLL. A. 14. (593).

inv. 251711

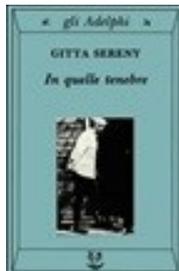


Lina, figlia del rettore dell'università, è sulla lista nera, insieme alle famiglie di molti altri scrittori, professori, dottori. Insieme alla madre e al fratellino viene ammassata con centinaia di persone su un treno e inizia un viaggio senza ritorno tra le steppe russe. Fino all'arrivo in Siberia, in un campo di lavoro. Quando non è costretta a lavorare, Lina disegna e documenta tutto. Deve riuscire a far giungere i disegni al campo di prigionia del padre. E l'unico modo, se c'è, per salvarsi. Per gridare che sono ancora vivi.

Sepetys Ruta
Avevano spento anche la luna, Milano, Garzanti, 2011

collocazione
**S.A. 813
SEPER**

inv. 298412



Le tenebre a cui ci introduce questo libro sono quelle che circondano gli uomini a cui fu affidato lo sterminio degli ebrei. Al centro di esse è la figura di Franz Stangl, che, attraverso una carriera 'normale' e agghiacciante, divenne capo del campo di Treblinka, in Polonia, dove più di un milione di persone trovò la morte. Stangl dà qui concretezza all'orrore: forse mai come nella sua descrizione di Treblinka è apparso con tale evidenza il funzionamento della macchina infernale dei campi di sterminio.

Sereny Gitta
In quelle tenebre, Milano, Adelphi, 1994

collocazione
**IS.STORICO
200 0123**

inv. ISR 3892



Amsterdam, 1944. Peter, un giovane ebreo, per sfuggire alle persecuzioni naziste è costretto a nascondersi in un rifugio segreto insieme ai genitori e alla famiglia Frank. Per quelle otto persone rinchiusi in uno spazio angusto, l'esistenza è monotona e lenta, segnata dalla paura che piano piano si impossessa di loro. Unica luce nel buio dell'"Alloggio segreto" è Anna Frank che, vivace e arguta, tutta presa dal suo diario, non si lascia vincere dalla disperazione

Sharon Dogar
La stanza segreta di Anna Frank, Roma, Newton Compton, 2012

Collocazione
**S.A. 823
DOGAS**

inv. 310521

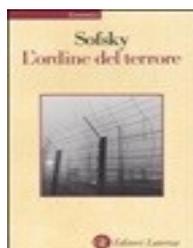


Quando l'autrice aspetta il suo primo bambino, la madre Hélène le chiede di chiamarlo Salomé, in ricordo di sua cugina morta durante l'Olocausto. Colombe non sa nulla di questa bambina, il cui nome non è mai stato evocato prima di allora. Ma il figlio che nasce è un maschio, e la questione viene dimenticata. Ma la memoria le farà intraprendere una ricerca delle proprie origini che porterà l'autrice dalla Francia in Lituania, negli Stati Uniti e in Israele, attraverso segreti e dolorosi non detti famigliari.

Schneck Colombe
Le madri salvate, Torino, Einaudi, 2013

Collocazione
**S.A. 843
SCHNC**

inv. 309779



Questo libro intende descrivere e interpretare il funzionamento dei lager anche attraverso le testimonianze dei sopravvissuti e analizzare le forme di potere che governavano la vita quotidiana nei campi, attraverso l'esercizio del terrore organizzato. Tesi portante del saggio è il dimostrare come la logica del terrore nei lager non sia una temporanea caduta nella barbarie, ma un esito possibile della società moderna.

Sofsky Wolfgang
L'ordine del terrore, Roma, Laterza, 2004

Collocazione
M 303 2983

inv. 306716



"Arcipelago Gulag" è una colossale raccolta di dati sulle deportazioni e i campi di reclusione dell'epoca staliniana: una vera e propria storia, geografica ed etnologia, della realtà dei lager. Per la sua immane impresa l'autore raccolse i racconti e le deposizioni di più di duecento ex deportati. Corredano i volumi una cronologia, un apparato di note e una bibliografia.

Solženicyn, Aleksandr Isaevič
Arcipelago Gulag, 1918-1956: saggio di inchiesta narrativa, Milano, Mondadori, 1974

Collocazione
**M 200 2430
inv. 205718**

Collocazione
**M 200 2431
inv. 205719**



"Una giornata di Ivan Denisovic" descrive per la prima volta una giornata qualsiasi in un campo di lavoro staliniano dove è rinchiuso un uomo semplice, Ivan. Protagonista è una povera contadina, presso la quale va a vivere un ex deportato, che mitemente subisce ripetute ingiustizie.

"Alla stazione di Krecetovka" illustra invece la parabola morale di un "uomo sovietico" nel quale il germe della sospettosità staliniana s'è tanto radicato da indurlo a commettere una mostruosa ingiustizia.

Solzhenitsyn, Aleksandr
Isaevič
Una giornata di Ivan Denisovic; La casa di Matrjona; Alla stazione, Torino, Einaudi, 1971

Collocazione
COLL. A. 14. (17).

inv. 132662



La famiglia Sonnino fu costretta ad affrontare, incredula, i primi ostacoli e discriminazioni conseguenti alle leggi razziali: l'abbandono degli studi, la disoccupazione forzata, l'indigenza economica affrontata con decoro e dignità. Fu l'inizio di cinque anni di "tempo senza futuro", nell'attesa impotente dell'incubo poi scatenatosi dopo l'8 settembre 1943. Con l'arrivo ad Auschwitz la famiglia sprofondò "un mare di fango dove si consumò la tragedia. Piera fu l'unica a tornare.

Sonnino Piera
Questo è stato: una famiglia italiana nei lager, Milano, Il saggiatore, 2004

Collocazione
m 201 2063

inv. 244819



Una famiglia ebraica tra gli anni del dopoguerra e il presente, fra la Germania nazista e gli Stati Uniti. Un padre, scampato all'Olocausto, una madre che non c'è più da troppo tempo e un figlio che fa il cartoonist e cerca di trovare un ponte che lo leghi alla vicenda indicibile del padre e gli permetta di ristabilire un rapporto con il genitore anziano. Una storia familiare sullo sfondo della più immane tragedia del Novecento. Raccontato nella forma del fumetto dove gli ebrei sono topi e i nazisti gatti.

Spiegelman Art
Maus: racconto di un sopravvissuto, Torino, Einaudi, 2010

Collocazione
BONURA 300 3552

inv.
302347



Vivien arriva a Norimberga, in una città sconvolta dal recente suicidio in carcere di Göring. Ha appena 22 anni e ha chiesto e ottenuto di fare la stenografa al processo ai criminali nazisti iniziato l'anno prima. Lei, per metà tedesca, non voleva credere che i tedeschi avessero compiuto le atrocità di cui si parlava. Doveva vedere con i suoi occhi. Assegnata al processo ai medici, dovrà ascoltare le testimonianze di vittime e carnefici e udire la descrizione di esperimenti medici, torture, sofferenze inaudite.

Spitz Vivien
La stenografa, Milano, Piemme, 2015

Collocazione
S.A. 940.53 SPITV

inv. 315756



Elisa Springer aveva ventisei anni quando venne arrestata a Milano e deportata a Auschwitz il 2 agosto 1944. Salvata dalla camera a gas dal gesto generoso di un Kapò, Elisa sperimenta l'orrore del più grande campo di sterminio. Al ritorno, la sua vita si normalizza nasce un figlio e proprio la maternità è il segno della riscossa. È per lui che Elisa ritrova le parole che sembravano perdute per raccontare il suo dramma.

Springer Elisa
Il silenzio dei vivi, Venezia, Marsilio, 2004

Collocazione
M 302 612

inv. 224293



Szpilman è l'agghiacciato testimone degli eventi che porteranno alla rivolta e all'evacuazione della città di Varsavia. Vide morire molti dei suoi amici e la sua intera famiglia, riuscendo miracolosamente a sopravvivere tra le rovine della sua amata città e del ghetto. È la storia straordinaria della tenacia di un uomo di fronte alla morte e, anche, un documento della misteriosa, possibile umanità degli esseri umani.

Szpilman Wladyslaw
Il pianista: Varsavia 1939-1945: la straordinaria storia di un sopravvissuto, Milano, Baldini & Castoldi, 2002

Collocazione
M 302 3781

inv. 238349



Il libro di Sybille Steinbacher è integralmente dedicato al campo di concentramento dove morirono oltre un milione di persone. L'autrice racconta l'evoluzione del campo, da complesso di baracche per lavoratori stagionali di inizio XX secolo a impianto con forni crematori e docce letali allo Zyklon B. Viene offerto al lettore un resoconto di tutti gli elementi legati a questo luogo di morte: dalla macabra organizzazione dello sterminio fino alle vicende processuali dei responsabili.

Steinbacher Sybille
***Auschwitz : la città,
il lager***, Torino,
Einaudi, 2005

Collocazione
M 201 2812
inv. 252136



Dopo oltre mezzo secolo, l'ormai settantenne Ceija Stojka ricorda i mesi trascorsi a Bergen-Belsen. Descrive senza enfasi la spaventosa quotidianità dell'onnipresenza della morte, il tormento della fame, le violenze subite, la ferma volontà di sopravvivere. Pur avendo visto di quali crudeltà gli esseri umani sono capaci, le sue parole non tradiscono odio né amarezza. Da esse traspare piuttosto un ostinato interrogarsi su come hanno potuto tanti uomini mettersi così ciecamente nelle mani di un regime sanguinario.

Stojka Ceija
***Forse sogno di
vivere, una bambina
rom a Bergen-
Belsen***,
Firenze, Giuntina, 2007

Collocazione
M 201 2927
inv. 310506



Perché definire Olocausto, ossia 'sacrificio dove la vittima viene interamente arsa', l'annientamento di un popolo? Quale importanza può avere il nome con cui definiamo questa immane tragedia? Perché essa deve avere una denominazione che la identifichi fra tutte quelle avventure dei secoli? I nomi definiscono e delimitano la realtà, ma ne costituiscono anche lo specchio, che può essere usato per banalizzarla, deformarla o addirittura a negarla.

Sullam Calimani Anna-
Vera
***I nomi dello
sterminio***, Torino,
Einaudi, 2001

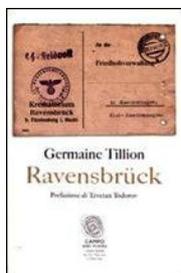
Collocazione
**COLL. A. 14
(529).**
inv. 231723



L'autore ci racconta le drammatiche vicende di un giovane contadino partito per il servizio militare nel 1941 e spedito in territorio jugoslavo allo scoppiare della guerra, per due anni impegnato a presidiare un'isola. Molto più fortunato di tanti altri suoi coetanei impegnati su fronti ben più sanguinosi in cui Mussolini aveva spedito un milione di giovani italiani. I reparti del nostro esercito vennero abbandonati dopo la firma dell'armistizio dell'8 settembre 1943.

Tamburini Umberto
***La dignità offesa: io
il n° 68307. Memorie
di un soldato
italiano internato nei
lager di Berlino***,
Istituto per la Storia
della Resistenza e
dell'Italia
Contemporanea della
Provincia di Rimini,
2014

Collocazione
M 303 6744
inv. 314769



L'autrice ricrea il mondo del campo a partire da se stessa, in un connubio tra testimonianza personale e documentazione storica, nella strenua convinzione che si possa sempre verificare e dire la verità. Dalla descrizione oggettiva irrompe di continuo la sua esperienza: l'impatto brutale all'arrivo nel campo, in fila per cinque, le ingiurie e le botte, la difterite e le pulci, la gratuita crudeltà delle sorveglianti, le giovani donne da lei conosciute, poi uccise dagli aguzzini.

Tillion Germaine
Ravensbrück, Roma,
Fazi, 2012

Collocazione
**S.A. 940.53
TILG**

inv. 304552



Ritorno a Erfurt ricostruisce le vicende di Marianne e della sua famiglia negli anni bui del nazismo. Il racconto si sviluppa attraverso un percorso a ritroso nel passato, nei passati di Marianne, una serie di ritorni sulla storia personale e sulla Storia. Marianne rivive la propria storia di perseguitata, ma, nelle difficoltà, emergono incontri importanti come quello con Angelo Donati entrato nella storia per avere salvato centinaia di ebrei d'oltralpe.

Tarcali Olga
Ritorno a Erfurt : racconto di una giovinezza interrotta, 1935-1945,
Torino, L'Harmattan Italia, 2004

Collocazione
IS. STORICO 200 180

inv. **ISR 3631**

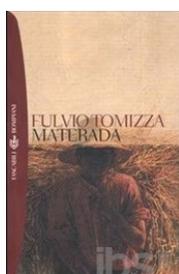


Il libro di Giuliana Tedeschi è ricco di una sua realtà interiore che si afferra alla varietà infinita degli eventi narrati e dà loro un significato inconfondibile, poiché la scrittrice vive la sua esperienza profondamente e vi riflette su. Il campo di Auschwitz acquista ai nostri occhi una sua propria consistenza fantastica e più l'acquista la turba delle abitatrici, un'accozzaglia di esseri caduti là da ogni paese e incatenati a un destino comune.

Tedeschi Giuliana
C'è un punto della terra...: una donna nel lager di Birkenau, Firenze, Giuntina, 1988

Collocazione
M 200 1298

inv. **200576**

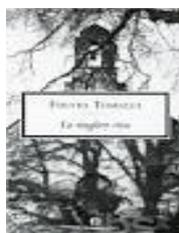


Un'opera epica che attraverso la storia di una famiglia e di una proprietà frodata e inottenibile racconta il destino di un popolo diviso, alla ricerca di una nuova, definitiva identità, tra rancori, odi e vendette sanguinose. Francesco, istriano di Materada, decide di abbandonare il suo paese, e strappare le radici che lo legano da generazioni a una terra aspra e fertile, ora negata e contesa.

Tomizza Fulvio
Materada, Milano, Rizzoli, 1983

collocazione
BONURA 300 1248

inv. **289674**



Il romanzo tratta la difficile scelta del protagonista, il sagrestano, Martin Crusich, riguardo al proprio avvenire, di fronte al bivio imposto da due guerre mondiali e dalla ridefinizione dei nuovi confini, geografici e culturali; una storia italiana di frontiera; ma è anche un romanzo sulla vita di un paese dell'Istria, Radovani, di una piccola comunità la cui cronaca, fatta di lavoro e umiltà, viene scandita solo dalle registrazioni parrocchiali.

Tomizza Fulvio
La miglior vita, Torino, Utet, 2007

collocazione
M 200 8792

inv. **267131**



Il tema della resistenza nei Lager e, in particolare, quella italiana, è pochissimo conosciuto e deve essere divulgato soprattutto tra gli insegnanti e gli studenti per una presenza viva della memoria storica. "Ho pubblicato questo mio intervento allo scopo di richiamare nuovamente l'attenzione sulla resistenza degli italiani deportati nei Lager nazisti, con la speranza che qualcun altro si accosti a questo tema di così grande rilievo morale e storico e faccia avanzare la ricerca". (dal post-scriptum di Bruno Vasari)

Vasari Bruno
La Resistenza dei deportati politici italiani nei lager nazisti: Mauthausen, Dachau, Buchenwald, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1995

collocazione
IS.STORICO 300 667

inv. **ISR 1099 solo consultazione**



"Il negazionismo è un piccolo universo autoreferenziale, per alcuni aspetti quasi un genere letterario a sé, che non viene scalfito dalla ragione poiché ha una sua ragione, che riposa sulla negazione": soprattutto è un fenomeno carsico, perché a intervalli più o meno regolari, si ripresenta con inquietante costanza negando l'evidenza dello sterminio degli ebrei e, con esso, delle condotte criminali assunte dalla Germania nazista.

Vercelli Claudio
Il negazionismo, Bari, Laterza, 2013

Collocazione
S.A. 940.53 VERCC

inv. **306720**



"Tutto mi riporta al campo. Il mio spirito torna sempre nello stesso posto..." Gli uomini del Sonderkommando accompagnavano i gruppi di prigionieri alle camere a gas, li aiutavano a svestirsi, tagliavano i capelli ai cadaveri, estraevano i denti d'oro, recuperavano oggetti e indumenti negli spogliatoi, ma soprattutto si occupavano di trasportare nei forni i corpi delle vittime. Un lavoro organizzato metodicamente all'interno di un orrore che non conosce eccezioni

Venezia Shlomo
**Sonderkommando
Auschwitz**, Milano,
Rizzoli, 2007

collocazione
M 303 6331
inv. **272222**



Ognuna delle voci che racconta Auschwitz in questo piccolo volume è inconfondibile: la misteriosa serenità di Goti Bauer, una donna che sembra aver attinto dalla sofferenza la più alta saggezza che sia dato immaginare, è differente dallo stupore di Liliana Segre che, deportata a quattordici anni, ci trasmette intatta la sua incredulità di allora davanti all'indicibile; la dirompente comunicativa di Nedo Fiano ha una propria immediatezza al cui impatto è difficile sottrarsi.

**Voci dalla Shoah:
testimonianze per
non dimenticare**
Scandicci, La nuova
Italia, 1996

collocazione
M 300 9330
inv. **212771**



È l'aprile del 1944. Due ebrei slovacchi, Rudolf Vrba e Alfred Wetzler, riescono a fuggire dal lager di Auschwitz-Birkenau e dettano ai capi della comunità ebraica un rapporto dettagliato e preciso sullo sterminio e sul folle progetto della "soluzione finale", nella speranza di arrestare i terribili piani di Adolf Eichmann. Nella loro drammatica semplicità, "I protocolli di Auschwitz" costituiscono la prima testimonianza concreta dell'esistenza dei lager circolata fuori dal Reich.

Vrba Rudolf
**I protocolli di
Auschwitz : Aprile
1944: il primo
documento della
Shoah**, Milano, Bur,
2008

collocazione
M 201 105
inv. **278835**



L'incredibile odissea di una giovane ragazza di vent'anni nell'inferno della Shoah e nel cuore del Terzo Reich per ritrovare Julius, l'uomo che ama. Un viaggio lungo 3.300 chilometri, da Zagabria a Budapest, da Dachau a Norimberga, sfidando la polizia segreta, gli eserciti, la delazione, le frontiere, i bombardamenti. non si arresta di fronte a nulla. A nessun impedimento, a nessuna beffa del destino. Nemmeno ai cancelli di Buchenwald, il campo dell'orrore.

Watkins Olga
Ovunque sarai,
Milano, Piemme, 2012

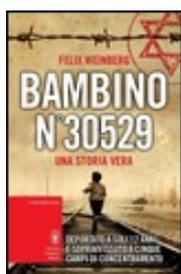
collocazione
**DOMINARS
823 WAT**
inv. **306145**



Questa è la storia di un cocodrillo, un giullare, una scimmia, una principessa e un principe: i burattini che Mika, trova nel cappotto ereditato dal nonno, un cappotto che si rivela magico, pieno di tasche e nascondigli, in cui potranno essere celati molti altri segreti. Questa è anche la storia di Max, un soldato tedesco in servizio in Polonia, e del suo incontro con un ragazzo con un cappotto troppo grande e misterioso, incontro destinato a cambiare le loro vite per sempre.

Weaver Eva
**Il piccolo burattinaio
di Varsavia**, Milano,
Mondadori, 2013

Collocazione
**S.A. 823
WEAVE**
inv. **309509**



Felix aveva tutto nel suo paese natio, la Cecoslovacchia: una famiglia felice e abbiente, un'infanzia serena. A dodici anni, però, sarà catturato dai nazisti con la madre e i fratelli. Felix sopravvivrà addirittura a cinque lager, nonché alla terribile "marcia della morte" per essere trasferito da un campo all'altro. Dopo essere stato deportato per l'ultima volta a Buchenwald, riuscirà finalmente a tornare in libertà e a riabbracciare suo padre, dopo cinque anni di orrore.

Weinberg Felix Jiri
**Bambino n° 30529:
deportato a soli 12
anni e sopravvissuto
a cinque campi di
concentramento.**
Una storia vera,
Roma, Newton
Compton, 2014

Collocazione
**S.A. 940.53
WEINFJ**
inv. **312979**

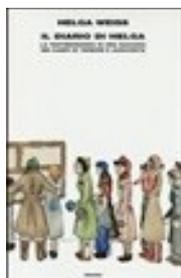


La biografia è scritta su fogli volanti e inizia quando Alexander ha vent'anni e assiste alla capitolazione di Varsavia ad opera dei nazisti. Si trasferisce con la famiglia a Lodz, dove vive la quotidianità del ghetto e della sua comunità. Qui assiste alla selezione di uomini e donne da avviare alla deportazione da parte delle SS. Descrive l'orrore dei vagoni nei quali sono stipati i deportati vittime inconsapevoli della Shoah, l'arrivo ad Auschwitz con i suoi crudeli rituali .

Weissmann Alexander
Dal ghetto di Lodz al paese del sole : via Auschwitz, Mauthausen, Ebensee, Como, Actac, 1993

Collocazione
IS.STORICO 300 637

inv.
ISR 1053 solo consultazione



Helga non sa, però sente: sente i boati dei bombardamenti, sente i discorsi politici alla radio, sente le voci che gridano di correre al rifugio. E lei corre, scrive, disegna, racconta. gli obblighi e i divieti, la gente che sparisce. Finché tocca anche a lei e alla sua famiglia. Prima a Terezin, poi ad Auschwitz-Birkenau, a Freiberg e infine a Mauthausen. La bambina adesso impara: impara cos'è un campo di concentramento e le conseguenze ultime dell'essere ebrea.

Weissova Helga
Il diario di Helga : la testimonianza di una ragazza nei campi di Terezin e Auschwitz, Torino, Einaudi, 2014

Collocazione
S.A. 891.863 WEISH

inv.
311559



"Questi sono i nomi dei figli di Israele". Così comincia il libro dell'Esodo, ma i sette profughi che vagano nella steppa sconfinata dell'Asia centrale non hanno nome. Non ricordano da quanto camminano, scaricati da un camion, divorati dagli stenti, sanno solo che devono andare verso occidente, che l'uomo di Asgabat comanda e la donna è costretta a ubbidirgli, che il bracconiere conosce i segni della terra e il ragazzo quelli dei sogni, e che il negro viene da un altro mondo e porta con sé l'ignoto

Wieringa Tommy
Questi sono i nomi, Milano, Iperborea, 2014

Collocazione
S.A. 839 WIERT

inv. **315401**

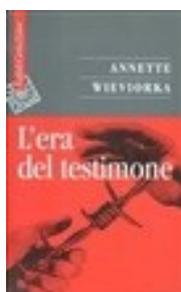


Perché i nazisti spesero tante energie per sterminare milioni di uomini, donne e bambini, soltanto perché erano ebrei? Perché Hitler riteneva gli ebrei la maggior minaccia per il Terzo Reich? Chi sapeva quello che succedeva e chi poteva fare qualche cosa? Perché gli ebrei non hanno opposto resistenza? Annette Wieviorka risponde alle domande crude e dirette di sua figlia su Auschwitz affrontando l'incredulità di chi non può concepire l'assurda tragedia dei lager nazisti.

Wieviorka Annette
Auschwitz spiegato a mia figlia, Torino, Einaudi, 1999

Collocazione
DOMINARS 943 WIE

inv. **255712**



In tutti i ghetti della Polonia invasa dai nazisti, gli ebrei cominciarono a scrivere, a raccontare, a raccogliere le loro testimonianze, nella consapevolezza che la loro esperienza potesse passare alla storia solo attraverso questo lavoro di registrazione di ciò che stavano vivendo. Eppure, dovette passare molto tempo dopo la fine della Seconda guerra mondiale affinché i testimoni ebrei dei Lager nazisti venissero ascoltati.

Wieviorka Annette
L'era del testimone, Milano, R. Cortina, 1999

Collocazione
M 302 624

inv. **227079**



Yedidiah rimane estremamente sorpreso quando il suo capo gli affida un compito molto diverso dal solito: occuparsi della cronaca del processo di Werner Sonderberg, un giovane tedesco residente negli Stati Uniti. È stato accusato dell'omicidio di Hans Dunkelman, un suo lontano zio, trovato morto in fondo a un crepaccio nei monti Adirondack. Hans Dunkelman, nascondeva molti segreti, riguardanti la sua vera identità e il suo coinvolgimento nella tragedia dell'Olocausto. Segreti che lui e il nipote hanno dovuto affrontare sull'orlo di quel crepaccio.

Wiesel Elie
Le due facce dell'innocente, Milano, Garzanti, 2012

Collocazione
S.A. 843 WIESE
inv. 313316



Il ragazzo che ci racconta qui la sua storia era un eletto di Dio. Non viveva dal risveglio della sua coscienza che per Dio, nutrito di Talmud, desideroso di essere iniziato alla Cabala, consacrato all'Eterno. Abbiamo mai pensato a questa conseguenza di un orrore meno visibile, meno impressionante di altri abomini, ma tuttavia la peggiore di tutte per noi che possediamo la fede: la morte di Dio in quell'anima di bambino che scopre tutto a un tratto il male assoluto?" (dalla Prefazione di F. Mauriac)

Wiesel Elie
La notte, Firenze, Giuntina, 1995

collocazione
M 200 3131
inv. 210360



Il libro è composto in maggior parte da fotografie originali, molte inedite, che raccontano il dramma dello sterminio sistematico degli ebrei. Le foto sono commentate da Wiesel, scrittore e premio Nobel per la pace nel 1986, da Lustiger, arcivescovo di Parigi di origine ebraica che ha avuto la famiglia uccisa in quei campi, da Suessmuth, presidente del parlamento tedesco e da Bartoszewski, esponente della resistenza polacca che è riuscito a far liberare centinaia di persone

Wiesel Elie
Per non dimenticare Auschwitz, Casale Monferrato, Piemme, 1993

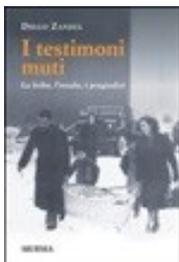
Collocazione
M 300 4889
inv. 201860



E' ancora giovanissimo Alexander Altmann, ma non ha bisogno di guardare il numero tatuato sul suo braccio, lo conosce a memoria. Sa anche che per sopravvivere ad Auschwitz, dovrebbe irrobustirsi, ma è difficile in quell'inferno. Quando però gli viene affidato il compito di domare il nuovo cavallo del comandante di Auschwitz, in Alexander nasce un motivo di nuova speranza: se riuscirà a superare la diffidenza dell'animale e a condurlo al passo, forse guadagnerà il rispetto dei suoi carcerieri.

Zail Suzy
Il bambino di Auschwitz: il commovente tentativo di restare bambini nell'inferno di un campo di concentramento, Roma, Newton Compton, 2015

Collocazione
S.A. 823 ZAILS
inv. 317252



Le foibe, l'esodo giuliano-dalmata, l'esilio, gli odi e i pregiudizi politici: ricordi personali e storia s'intrecciano sul filo di una memoria personale che si fa pagina di storia collettiva. La voce narrante è quella di un bambino nato in un campo profughi, cresciuto in estrema povertà circondato dal silenzio doloroso degli adulti; sarà l'incontro con un uomo, un testimone muto della tragedia a condurlo verso una nuova consapevolezza delle sue radici e della sua storia.

Zandel Dino
I testimoni muti : le foibe, l'esodo, i pregiudizi, Milano, Mursia, 2011

Collocazione
S.A. 949.7 ZANDD
inv. 311731



La storia di Ive e Mariza si svolge negli anni Trenta. Terra bellissima e lontana, terra arida e pietrosa dell'Istria, percorsa dagli odori del mirto e del ginepro, la caccia alle anitre tra le canne del fiume, il gioco degli sguardi nel primo incontro tra Ive e Mariza, sono i momenti più felici di questa storia rusticana che ha le cadenze di un antico racconto popolare.

Zandel Dino
Una storia istriana, Milano, Rusconi, 1987

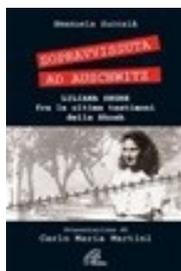
Collocazione
M 300 5673
inv. 203286



Pola 1945. La storia è crudele con gli italiani dell'Istria, della Dalmazia e di Fiume: se nel mondo si festeggia la pace, qui le loro sofferenze non hanno tregua. Il dramma della gente di Pola sconvolge la famiglia del piccolo Sergio, costretta a subire umiliazioni e soprusi da parte dei nuovi occupanti slavi. Nelle pagine di questo romanzo, la rigorosa ricostruzione di un periodo terribile e ancora poco conosciuto del Novecento si accompagna a una storia intima, delicata, toccante.

Zecchi Stefano
Quando ci batteva forte il cuore, Milano, Mondadori, 2010

Collocazione
S.A. 853
ZECCS
inv. 292862



Bambina ad Auschwitz nel 1944, deportata perché ebrea, oggi è una delle ultime testimoni della Shoah, fra le poche a riuscire ancora a rivivere davanti a una platea, in genere di giovani e di studenti, una simile tragedia personale e collettiva. Liliana racconta se stessa in profondità, le ragioni più intime che l'hanno spinta a condividere il suo dramma privato, l'assurdo ritorno alla vita dopo il viaggio nella città della morte che doveva essere di sola andata.

Zuccalà Emanuela
Sopravvissuta ad Auschwitz: Liliana Segre, una delle ultime testimoni della shoah, Milano, Paoline, San Paolo, 2013

Collocazione
S.A. 940.53
ZUCCE
inv. 311017



Il giorno del funerale del suo fratellino, Liesel Meminger raccoglie un oggetto seminascondito nella neve, qualcosa di sconosciuto e confortante al tempo stesso, un libriccino abbandonato lì, forse, o dimenticato dai custodi del minuscolo cimitero. Liesel non ci pensa due volte, le pare un segno, la prova tangibile di un ricordo per il futuro: lo ruba e lo porta con sé. Così comincia la storia di una piccola ladra, la storia d'amore di Liesel con i libri e con le parole, che per lei diventano un talismano contro l'orrore che la circonda.

Zusak Markus
Storia di una ladra di libri, Milano, Frassinelli, 2014

collocazione
S.A. 823
ZUSAM
inv. 314229

La Biblioteca è aperta:

da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle ore 19
sabato dalle ore 8 alle ore 13